



CONVITTO NAZIONALE
V.EMANUELE II di AREZZO



PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE

*Elaborato dalla Commissione POF
sulla base dell'Atto d'Indirizzo del Dirigente Scolastico del 14 novembre 2018, prot. n° 15629/A19
e proposto al Collegio dei Docenti nelle sedute del 23 e 24 gennaio 2019.*

*Il documento è stato approvato dal Consiglio d'Istituto - gestione commissariale –
con delibera n° 1/2019 nella seduta del 28 gennaio 2019
e dal Consiglio d'Amministrazione
con delibera n°4/2019 nella seduta del 22 febbraio 2019*

*Periodo di riferimento:
2019-2022*



Indice

1. Premessa	4
2. Mission educativo-didattica d'istituto	5
3. Sintetica storia dell'Istituzione	9
a) Il Convitto Nazionale "Vittorio Emanuele II"	9
b) I Licei annessi	10
4. Contesto e risorse	13
a) Contesto socio – economico	13
b) Risorse strutturali ed attrezzature	17
- Il Convitto Nazionale "Vittorio Emanuele II"	17
- I Licei annessi di Arezzo	18
d) Organi collegiali	19
e) Erogazione servizi e comunicazione	24
5. Caratteristiche dell'Offerta Formativa Convitto e scuole interne	25
6. Programmazione didattica ed educativa	26
- Il primo ciclo d'istruzione	26
- La scuola primaria	27
o Il senso dell'esperienza educativa	27
o L'alfabetizzazione culturale di base	27
o Cittadinanza e Costituzione	28
o L'ambiente di apprendimento	28
- La scuola secondaria di primo grado	30
o Elaborazione del curriculum: discipline ed aree disciplinari	30
o Elaborazione delle molteplici connessioni tra le discipline	30
o Competenze disciplinari	31
o Traguardi per lo sviluppo delle competenze disciplinari al termine della scuola secondaria di primo grado	31
- La scuola secondaria di secondo grado	32
o programmazione Collegio dei Docenti	32
o programmazione Dipartimenti	33
o programmazione Consiglio di Classe	34
o programmazione del singolo docente	34
o contenuti, metodi e strumenti	34
o verifica e valutazione	36
o debiti formativi, interventi di recupero e promozione	42
o credito scolastico	45
o rapporto scuola – famiglie	49
o durata ora di lezione	50
7. L'offerta formativa	51
- Il Convitto	51
- L'offerta formativa delle scuole annesse al Convitto	52
- La scuola primaria	54
- La scuola secondaria di I grado	56
- Attività di continuità tra la scuola primaria e la secondaria di I grado	58
- I licei annessi	62
8. Interventi strategici	87
9. Organico dell'Autonomia	94
10. Piano di Miglioramento	95



Allegati:

- | Atto d'Indirizzo del Dirigente Scolastico;
- | Piano di Miglioramento;
- | Offerta formativa scuola primaria;
- | Offerta formativa scuola secondaria di I grado;
- | Offerta formativa licei;
- | Protocollo accoglienza Scuola primaria e secondaria di I grado.

Nb - Sono allegati annualmente:

- | Risorse umane;
- | progetti P.O.F.



1) Premessa

Il Piano dell'Offerta Formativa Triennale, strumento rinnovato dalla Legge 107/2015 e dalle più recenti norme, è il documento con cui il nostro Istituto esplicita la sua proposta formativa, adeguandola alle aspettative della propria utenza e del territorio.

In esso sono contenute le scelte culturali, didattiche, tecniche ed organizzative operate dalla scuola per portare a termine la sua proposta.

Con il POF la scuola ribadisce ed esplicita il proprio ruolo di fondamentale riferimento formativo per i giovani nella pluralità delle discipline, nell'offerta di servizi, di attività e di strutture a disposizione di un'ampia fascia di utenza. Per questi motivi è necessario stendere un modello di POF che fosse in grado di:

- | rappresentare la scuola nei suoi diversi aspetti: partendo dall'identificazione della mission e del contesto socio economico e culturale, passando attraverso la definizione dei curricoli ed indicando gli indirizzi fondamentali dei percorsi formativi, i criteri generali di valutazione, le strutture, i servizi e le organizzazioni a servizio della didattica;
- | essere condiviso da docenti, alunni e genitori;
- | dare importanza alla dimensione progettuale delle attività, non vista come azione estemporanea od episodica ma come logica di processo che comprenda modifiche ed aggiustamenti ed identifichi le cause dello scostamento tra risultati conseguiti ed obiettivi prefissati;
- | individuare, attraverso l'azione di monitoraggio e valutazione dei processi, le aree di miglioramento.



2) Mission educativo-didattica d'istituto

Le azioni educative, didattiche ed organizzative si ispirano ai principi fondamentali di libertà, uguaglianza, accoglienza e integrazione, partecipazione, efficienza e trasparenza. Esse tendono a promuovere una crescita degli alunni consapevolmente critica e rispettosa dei principi di pluralismo, solidarietà, responsabilità e impegno personale, principi che governano i ruoli dell'essere uomo, cittadino e lavoratore.

Ai principi di cui sopra, non può non aggiungersi oggi la dimensione dell'integrazione tra culture diverse. Questa modalità di relazionarsi e sperimentata da tutte le componenti della scuola nella quotidianità, come processo di scambio reciproco nella costruzione di esperienze di incontro e di conoscenza, di sguardi diversi sul mondo.

La mission educativo-didattica si realizza grazie da una organizzazione che si ispira sempre più al principio di flessibilità sia nei metodi che nei contenuti in modo che, adeguando e personalizzando interventi, risorse e progetti, sia possibile risolvere problemi in modo sollecito ed efficiente.

Questa in sintesi la mission del Convitto Nazionale "Vittorio Emanuele II" di Arezzo e le sue scuole annesse:

proporre, consolidare e potenziare un'offerta formativa che abbia come obiettivo la persona nella sua interezza, e non solo alla componente intellettuale; la creatività, la conoscenza e l'uso del proprio corpo, le emozioni e le varie sensibilità che trovano spazio in una scuola dove è tutto importante.

La scuola come ambiente d'apprendimento e non d'insegnamento: la differenza è notevole.

La scuola quindi:

- l intende fornire agli studenti gli strumenti necessari ad assumersi la responsabilità di azione e di guida di se stessi e della vita civile, culturale ed economica;
- l intende, curando la formazione culturale di base, indispensabile per il conseguimento dell'autonomia cognitiva, relazionale e comportamentale, far emergere e interpretare le aspirazioni degli studenti, per contrastare e ridurre fenomeni quali l'insuccesso scolastico, il disagio, la demotivazione e l'abbandono;



- | intende garantire organicità e continuità all'opera educativa e didattica tra un grado e l'altro della scuola;
- | intende lavorare alla costruzione dell'autonomia scolastica come sistema complesso, flessibile e aperto alle richieste e ai bisogni degli utenti e, tramite la progettazione, raccorda i bisogni formativi e le finalità generali dei corsi di studio;
- | intende promuovere interventi di aggiornamento per il personale della scuola al fine di favorire l'efficacia degli interventi didattico-educativi;
- | intende richiamare l'attenzione di tutti i cittadini sull'importanza della funzione formativa della scuola pubblica come luogo di confronto e di crescita della persona, favorendo il concorso e auspicando la collaborazione di tutti gli interlocutori e delle istituzioni presenti sul territorio.

E' in questa ottica che l'istituto, per la propria organizzazione e per l'erogazione del servizio, si ispira ai principi della Qualità Totale. Partendo dal presupposto che non esiste un modello statico di scuola perfetta, è giusto pensare ad un modello di scuola perfettibile, in relazione alla domanda di interlocutori (studenti, famiglie, Istituzioni ecc.) dinamici, informati e giustamente sempre più esigenti.

Ponendo questa idea al centro della propria azione, la scuola ha rivisto e dovrà in questi tre anni ancora di più potenziare la propria organizzazione per renderla rispondente alla logica di un costante miglioramento.

Premesso che sono da consolidare e migliorare i risultati raggiunti negli anni precedenti, si elencano gli obiettivi di carattere generale che l'istituto si prefigge:

1. aumentare il livello di soddisfazione delle parti interessate, partendo dai risultati della *customer* sperimentate e registrate nei licei nel corso degli anni di implementazione del SGQ;
2. migliorare il sistema di gestione qualità dell'Istituto razionalizzandone il funzionamento e diffondendone la conoscenza attraverso opportune iniziative rivolte al personale coinvolto;



3. assicurare a personale, alunni, famiglie sempre maggiori informazioni sull'Istituto, su norme istituzionali ed interne, sul POF, sui progetti e in generale su tutte le opportunità offerte;
4. garantire agli alunni un adeguato livello di preparazione e migliorare i loro livelli di successo formativo attraverso iniziative di sportello, di recupero, di approfondimento, di tutoraggio ecc.;
6. proseguire con la qualificazione e potenziamento del servizio di accoglienza convittuale;
5. migliorare e potenziare i livelli di offerta formativa, sia nella scuola primaria, in quella secondaria di I grado che nei licei anche attraverso l'effettiva integrazione di percorsi di internazionalizzazione nei Piani dell'Offerta Formativa;
7. favorire l'autonomia e il sapere;
8. favorire la libera circolazione delle idee;
9. valorizzare e qualificare il personale attraverso la pianificazione di azioni di formazione;
10. migliorare le condizioni dei locali ove si svolgono le attività didattiche;
11. fornire al personale i mezzi necessari (strumenti, informazioni, know-how, mezzi economici ecc.) perché possa esplicare al meglio le proprie potenzialità ed assolvere ai compiti di funzione o di responsabilità;
12. creare un sistema efficace ed efficiente di comunicazione interna ed esterna rafforzando le iniziative già sperimentate e privilegiando l'uso delle tecnologie informatiche;
13. migliorare i livelli di organizzazione interna (area della logistica) relativamente al reperimento di strutture adeguate agli aumentati fabbisogni, alla formazione delle classi, alla assegnazione delle cattedre, alla gestione dell'orario scolastico, all'uso razionale degli spazi e alle loro dotazioni;
14. garantire un sempre più efficace e capillare servizio di orientamento in entrata che consenta all'utenza di acquisire strumenti per orientarsi nella scelta dei percorsi di studio offerti dalla scuola, offrendo anche supporto ai docenti delle scuole medie inferiori e pubblicizzando iniziative che abbiano la finalità di fornire informazioni sull'Istituto stesso;
15. garantire un efficace servizio di orientamento in uscita che consenta agli studenti di acquisire metodologie e strumenti operativi per orientarsi nella scelta dei percorsi futuri favorendo incontri con il mondo universitario e con quello del lavoro
16. sfruttare a pieno le opportunità offerte dalla riforma della scuola secondaria superiore rafforzando l'identità dell'Istituto;
17. garantire conoscenze tecniche e legislative aggiornate ed adeguate;



18. garantire una efficace gestione dei processi;
19. creazioni di supporti informatici che consentano una migliore gestione del sistema;
20. utilizzare tutte le opportunità offerte da tecnologie e linguaggi digitali, da una nuova generazione di contenuti, da ambienti interattivi e di simulazione, in modo da provare a trasformare complessivamente l'organizzazione della didattica, degli spazi e del tempo scuola;
21. favorire la creazione in tutta la scuola di Cl@ssi 2.0 cioè di classi che mutuano i modi, i tempi, le procedure, gli strumenti del Web 2.0, promuovendo l'allestimento di classi tecnologicamente avanzate;
22. potenziare ambienti di apprendimento adatti ad un utilizzo costante e diffuso delle tecnologie nella quotidianità scolastica così come accade oramai nella vita di tutti i giorni;
23. diffondere l'utilizzo degli ambienti di apprendimento e-learning tra i docenti e gli alunni



3) SINTETICA STORIA DELL'ISTITUZIONE

a) Il Convitto Nazionale "Vittorio Emanuele "

Il Convitto Nazionale "Vittorio Emanuele II" di Arezzo è la più antica scuola della città; infatti nel 1612 il canonico Dario Boccarini, lasciò ogni suo avere alla Compagnia di Gesù con l'espresso mandato di erigere un pubblico collegio che provvedesse alla educazione dei giovani. L'edificio fu inaugurato nel dicembre 1686. Successivamente, con l'Unità d'Italia, il Convitto diventa Istituto educativo dello Stato e prende il nome di "Vittorio Emanuele II".

L'edificio, sito in via G. Carducci, 5, ad Arezzo, è stato da sempre adibito a questa attività educativa. All'antica è stata aggiunta, negli anni '30, la parte attualmente occupata dal Liceo Classico. All'interno figurano pregevoli locali quali l'aula magna, l'ufficio di Direzione, la Cappella (adibita non più al culto).

Il Convitto accoglie al suo interno scuole statali: Primaria e Secondaria di primo grado. I licei annessi sono collocati in altri plessi ad Arezzo e ad Anghiari.

Caratteristica peculiare dell'Istituto è quella di poter offrire soluzioni appropriate e di qualità alle domande provenienti da realtà diversificate e all'esigenza comune a più famiglie di dover affidare i propri figli ad una struttura che non sovrintenda solo ed esclusivamente all'istruzione, ma curi tutti gli aspetti di una crescita armoniosa e globale.

Il Rettore, il prof. Luciano Tagliaferri, Dirigente Scolastico delle scuole annesse, vive all'interno della struttura in ottemperanza al RD 2009/1925, condivide con tutto il personale e gli utenti, in particolare con i convittori, i vari momenti della giornata, garantendo un presidio quasi continuo.

Gli alunni che scelgono questo Istituto possono frequentarlo come convittori o semiconvittori.

- I **convittori** sono ospitati in Convitto per l'intera settimana, pernottandovi. Sono alloggiati in camerette singole, doppie o, al massimo triple. Possono frequentare la scuola secondaria di primo grado interna o le scuole secondarie superiori esterne. Solitamente sono ragazzi provenienti da diverse parti d'Italia che desiderano frequentare corsi di studi particolari o comunque risiedere in città, inseriti in un ambiente consono e familiare, che garantisce sicurezza ed accoglienza. Nel fine settimana, se lo desiderano, possono raggiungere le loro famiglie. Il Convitto



rimane aperto anche durante i giorni festivi ad eccezione dei periodi delle vacanze natalizie, pasquali e estive.

- I **semiconvittori** sono tutti gli alunni iscritti alla scuola primaria e secondaria di I grado interne. Le attività scolastiche hanno inizio alle ore 08,25 per la scuola Secondaria di Primo grado, e alle ore 08,10 per la Scuola Primaria e terminano alle ore 17,00 per entrambi gli ordini di scuola. Non sono previste attività didattiche il sabato (ad esaurimento le terze classi di scuola secondaria di I grado). Durante la mattinata si svolgono le normali attività didattiche, al termine delle quali gli alunni vengono affidati agli educatori fino all'orario di uscita.

L'Istituto non ha fini di lucro, e la retta annuale, diversificata tra convittori e semiconvittori, è tra le più basse a livello nazionale.

b) I Licei annessi

L'Istituto Statale d'Arte "Piero della Francesca" è stato istituito con il D.P.R. n. 1865 del 30 settembre 1961.

Esso si articola su tre sezioni ad impianto ordinamentale:

1. Arte dei Metalli e dell'Oreficeria;
2. Arte della Moda e del Costume Teatrale;
3. Arte del Tessuto.

A tali sezioni, nell'anno scolastico 1998 - 1999, si è aggiunto un Corso Sperimentale di Indirizzo "Rilievo e Catalogazione dei Beni Culturali".

Nell'anno scolastico 1999 - 2000, all'Istituto è stato aggregato il locale Istituto Tecnico per Attività Sociali, all'interno del quale, a partire dall'anno scolastico 2001 - 2002, è stato attivato il Corso sperimentale di indirizzo Biologico.

Nell'anno scolastico 2009 - 2010, a seguito della Riforma della Scuola Secondaria Superiore, l'Istituto d'Arte è confluito nei nuovi indirizzi di Liceo Artistico, dei quali sono stati attivati:

Liceo Artistico Arti Figurative e Architettura

Liceo Artistico Audiovisivo e Multimedia

Liceo Artistico del Design del Gioiello

Liceo Artistico del Design della Moda e del Costume Teatrale

Liceo Artistico del Design della Stampa Serigrafica



E' stato inoltre attivato il Liceo Scientifico – opzione Scienze Applicate nel quale è confluito il Corso sperimentale di indirizzo Biologico mentre è scomparso in via definitiva l'Istituto Tecnico per Attività Sociali il quale non ha trovato, nella Riforma, alcun tipo di confluenza.

Nell'anno scolastico 2011 – 2012, si è aggiunto un nuovo indirizzo di Liceo Artistico indirizzo Grafica e, unico in tutta la Toscana, il Liceo Coreutico.

A seguito della D.G.R. DGR 41/2012: Approvazione del piano regionale dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica per l'anno scolastico 2012-2013, l'istituto è stato annesso al Convitto Nazionale "Vittorio Emanuele II" di Arezzo.

A partire dall'anno scolastico 2013 – 2014:

1. è attiva una sezione di Liceo Scientifico Internazionale BRIC (Brasile, Russia, India, Cina). Esso consiste nell'innovazione assoluta della proposta dello studio della lingua e della cultura dei paesi BRIC come materia curriculare, quinquennale e d'indirizzo, inserito nell'impianto curricolare del liceo scientifico opzione scienze applicate. Attualmente, le lingue oggetto di studio sono: cinese, russo e portoghese;
2. all'interno dell'Indirizzo Audiovisivo e Multimediale, è attiva la Sezione Cinema;
3. è stato annesso il Liceo Artistico di Anghiari, con la sezione Design e restauro dell'oggetto ligneo e della liuteria:

Per l'anno scolastico 2016 – 2017, l'offerta formativa si è arricchita del Liceo Scientifico – opzione Scienze Applicate – bilingue (lingua spagnola). Nell'a.s. 2018/19 è partita una sezione di Liceo Quadriennale, e più precisamente il Liceo Internazionale Quadriennale, indirizzo aperto grazie al DM 697/2013 e DD prot. 1568 del 28/12/2017.

Più recentemente era prevista l'attivazione di una sezione di ospitalità convittuale presso la sede di Anghiari, grazie alla concessione da parte dei comuni di Anghiari di locali adeguati. Attualmente i licei annessi sono collocati in Arezzo, via XXV aprile 86 ed Anghiari, via Garibaldi 59.

Nell'a.s. 2019/20 la sezione di Anghiari non sarà più annessa al Convitto Nazionale e quindi sfuma la prospettiva di una struttura convittuale in valtiberina.



3) CONTESTO E RISORSE

CONTESTO SOCIO – ECONOMICO

Il Convitto Nazionale “Vittorio Emanuele II” e scuole annesse ha sede nella città di Arezzo, polo d’attrazione di una popolazione scolastica eterogenea, ed offre i suoi servizi ad un bacino di utenza che proviene, oltre che dalla città, da almeno tre delle quattro vallate della nostra provincia (Val di Chiana, Valdarno e Casentino).

Al centro della Toscana, la provincia di Arezzo conta all’incirca 343.500 abitanti, rappresentando circa 1/10 dell’intera popolazione regionale.

Il capoluogo di provincia costituisce, con i suoi 99.469 (2017) abitanti circa, l’unica città popolosa in un ambito la cui densità abitativa si attesta su livelli decisamente inferiori alla media nazionale.

Sotto il profilo economico, la nostra provincia partecipa del cosiddetto “Modello Toscana”, cioè di un tipo di tessuto produttivo basato in prevalenza sulla piccola industria e fortemente orientato all’esportazione.

Il suo tasso di occupazione (dati 2017) è del 67,4%. Il tasso di disoccupazione è al 9,2% con una maggiore incidenza tra i giovani.

L’economia aretina è caratterizzata da una forte propensione all’attività imprenditoriale (37.847 imprese nel 2017, più di 1 impresa ogni 10 abitanti) e dalla presenza di una industrializzazione diffusa, largamente dominata dalla piccola e media impresa configurata prevalentemente sui tipici assetti del distretto industriale, ma non priva di presenze interessanti di unità di più grande dimensione, ben affermate e conosciute sui mercati internazionali. Il settore terziario ha mostrato una certa crescita trainata dai servizi orientati alle imprese ed alla persona e dal comparto turistico, insieme ad un contemporaneo delinearsi di sinergie fra comparti un tempo quasi del tutto scollegati, come ad esempio fra moda e comparto orafa, o distribuzione e turismo. L’accresciuta importanza e qualificazione delle produzioni agricole sono gli aspetti positivi del mondo produttivo agricolo che tuttavia soffre per potenzialità non compiutamente espresse o, più recentemente, messe in condizioni di incertezza da profondi mutamenti nelle politiche europee di sostegno. In questo panorama il complesso urbano di Arezzo svolge un ruolo cardine di riferimento grazie ai servizi di larga scala ed all’ampio bacino d’utenza, capace di dare consolidamento alle reti di supporto alle aperture verso l’esterno.



Motori primari della distribuzione della ricchezza sembrano essere il vasto tessuto manifatturiero ed il molto meno cospicuo ma promettente potenziale turistico ricettivo e pararicettivo.

La storica vocazione agricola del territorio da sempre va di pari passo con quella artigianale dei centri abitati. Ancora oggi queste due caratteristiche segnano i prodotti più tipicamente veri del territorio. La tradizione dei prodotti rurali aretini, come l'olio extra vergine d'oliva e il vino, si affianca a quella dell'artigianato, che affonda anch'esso le proprie origini in tempi remoti. Già con gli Etruschi, ma anche poi fin dal primo Medioevo, ad esempio, venivano prodotti in queste zone oggetti di alta oreficeria di cui rimangono numerosi esemplari. Una tradizione che si è perpetrata nel tempo, segnando anche il boom economico dell'aretino con la nascita del distretto orafo – argentiero di Arezzo.

I settori "forti" della Provincia di Arezzo sono quelli:

- orafa;
- tessile;
- abbigliamento;
- pellettiero;
- calzaturiero;
- antiquariato e restauro.

Dalle ultime indagini effettuate, tuttavia, sono emersi i seguenti elementi – chiave:

- alcuni segnali positivi che fanno ben sperare e che confermano come quello aretino sia un sistema economico caratterizzato dalla profonda selettività nella quale operano le imprese;
- le aziende che ottengono i risultati migliori sono quelle che sono state in grado di modificare la propria organizzazione e il proprio posizionamento in funzione delle tendenze del mercato; che, soprattutto, sono riuscite ad essere presenti stabilmente nei mercati esteri e che hanno mostrato maggior propensione ad investire ed innovare;
- permangono, invece, in situazioni di difficoltà le imprese che sono rimaste posizionate su produzioni mature, con margini operativi sempre più ridotti ed estrema concorrenzialità di prezzo e che operano esclusivamente sul mercato interno;



- uno scenario di grande cambiamento, molto complesso e denso di insidie ma anche ricco di notevoli opportunità legate all'economia digitale, al made in Italy, alla meccanica di precisione, alla moda ed all'agroalimentare di qualità, alle potenzialità del turismo;
- il persistere di una preminenza dei settori manifatturiero/distrettuali tradizionali (oro, moda ecc.), nonostante le difficoltà di questi settori;
- Arezzo si colloca tra le migliori dieci province italiane per ricchezza prodotta dalla cultura.

Quest'ultimo risultato, particolarmente significativo, è stato raggiunto grazie all'intreccio tra bellezza, cultura, innovazione, saperi artigiani e manifattura, fattore che ha saputo sostenere il made in Italy e restituire all'economia di Arezzo una qualche prospettiva al di là della crisi.

Ad Arezzo, infatti, il valore aggiunto creato dalla cultura è tra i più alti d'Italia: il 7,8% della ricchezza complessiva del sistema economico locale (6,0% media italiana, dati 2017). E sempre la cultura impiega l'8,9% del totale degli occupati dell'intera provincia (6,1% media italiana, dati 2017).

Arezzo, oltre comparire tra le eccellenze distrettuali fortemente orientate ai mercati esteri grazie all'estro creativo del *made in Italy* che caratterizza la nostra provincia, si evidenzia per un 5,4% di valore aggiunto generato dalle attività *Creative Driven* (si tratta del manifatturiero detto "evoluto" e dell'artigianato artistico che impiegano sempre più professionisti creativi, come designer o architetti, nonché nuove tecnologie) che garantiscono anche il 6,2% dell'occupazione.

Il contributo maggiore arriva dalle industrie creative (architettura, comunicazione e branding, design e produzione di stile, artigianato) con circa il 77% del valore aggiunto del settore. Tra le industrie creative è inoltre da sottolineare il ruolo di primo piano esercitato da design e produzione di stile, ambito che da solo genera il 64,8% del valore aggiunto del settore. Non a caso Arezzo è famosa nel mondo per le produzioni di oro, mobilio e moda. Soprattutto questi ultimi dati dimostrano come l'istituto, con tutti i suoi indirizzi, operi in ambiti che possono considerarsi strategici per la realtà territoriale aretina.



RISORSE STRUTTURALI ED ATTREZZATURE

Il Convitto Nazionale “Vittorio Emanuele II”

La sede del **Convitto Nazionale “Vittorio Emanuele II”** è ubicata ad Arezzo, in via G. Carducci, 5. Inaugurata del 1686, il Convitto è una struttura autosufficiente perché dotata, oltre che di aule e laboratori, di camerette (la capienza è di 100 posti letto), spazi ricreativi e multifunzionali, oltre che refettorio e di cucina in grado di preparare più di 400 pasti al giorno e che, attrezzate con i più moderni strumenti, offrono ampie garanzie di qualità, igiene e sicurezza. Interno alla scuola esiste un guardaroba con annessa lavanderia per il lavaggio di tutti gli indumenti dei convittori e della biancheria occorrente al funzionamento dell’istituto.

Il palazzo, il più grande del centro storico aretino, si articola, rispetto all’ingresso principale collocato nella parte di via Carducci, in un piano seminterrato, il piano terreno e tre piani superiori.

La struttura convittuale rimane sempre aperta sotto vigilanza degli addetti, in qualsiasi ora del giorno e della notte. Complessivamente i dipendenti del Convitto superano il centinaio di persone. I frequentanti, tra convittori e semiconvittori (alunni scuola primaria e secondaria di I grado) sono quasi 450.



I Licei Annessi - Arezzo

La sede dei licei annessi è ubicata ad Arezzo, in Via XXV Aprile n. 86, ed ospita le sezioni di Liceo artistico, il Liceo Coreutico, il Liceo Scientifico Internazionale e il nuovo Liceo Internazionale Quadriennale. Sono ospitate invece presso il Convitto Nazionale, in via G. Carducci n. 5, Arezzo, le classi terza, quarta e quinta del Liceo Coreutico. L'edificio è stato consegnato nel gennaio 2000 ed offre soluzioni all'avanguardia sia sotto il profilo strutturale sia per la tipologia degli impianti installati.

La struttura è costituita da setti portanti in cemento armato e si sviluppa in due ali principali su due piani collegati da due rampe di scale e un ascensore. Gli spazi assegnati dall'amministrazione provinciale ai licei annessi di Arezzo proseguono in un ulteriore corpo del polo scolastico, nella cd "ala sud", parallela a via degli Accolti ed occupa tutto il piano superiore e metà nel primo piano.

I piani sono collegati da rampe di scale e nel complesso sono attivate numerose uscite d'emergenza.



ORGANI COLLEGIALI

Le componenti dell'Istituto si organizzano ed operano nei seguenti Organi Collegiali:

Il Consiglio d'Amministrazione

L'amministrazione di ciascun convitto, ai sensi del RD 2009/1925, è affidata ad un consiglio di amministrazione, composto:

- a) dal Rettore, che lo presiede;
- b) da due delegati, l'uno dal consiglio provinciale e l'altro dal consiglio comunale del luogo dove ha sede il convitto, scelti dai consigli medesimi anche fuori del loro seno;
- c) da due persone nominate dal Ministro della pubblica istruzione, una delle quali fra il personale direttivo e docente delle scuole medie frequentate dai convittori;
- d) da un funzionario dell'amministrazione finanziaria, designato dal direttore dell'ufficio.

Il CdA è l'organo principale della governance dell'istituto.

Il Consiglio di Istituto

Seppur prive di personalità giuridica, è prassi che anche le scuole annesse al Convitto abbiano un organo di gestione. In sinergia col CdA, è il Commissario Straordinario che fa le veci del Consiglio di Istituto e della Giunta Esecutiva.

Commissario straordinario

I poteri del commissario straordinario discendono dall'art. 25 del D.I. 28/05/1975.

Il Commissario, quindi, è chiamato ad adottare tutti gli atti di competenza del Consiglio d'istituto e della Giunta esecutiva che risultino necessari per garantire il regolare funzionamento della scuola. E' competente a firmare, unitamente al Capo d'istituto e al Direttore dei servizi generali ed amministrativi, le reversali ed i mandati e qualsiasi altro atto contabile che comporti impegno di spesa.

Il Collegio dei Docenti

E' composto dal **Dirigente scolastico e da tutti gli insegnanti** di ruolo e non di ruolo e da tutto il personale educativo in servizio presso l'Istituto. E' presieduto dal Dirigente scolastico.

Il Collegio dei Docenti funziona di norma, per motivi organizzativi e logistici, per sezioni:



- I docenti scuola primaria, secondaria di I grado, educatori in servizio presso le suddette scuole annesse e la struttura convittuale;
- I docenti licei annessi, educatori in servizio presso le suddette scuole annesse.

Il Collegio in forma unitaria può riunirsi una volta l'anno per l'elaborazione dell'aggiornamento del POF triennale o tutte le volte che ci sia necessità.

Il Collegio si riunisce anche per settori: scuola primaria, secondaria di I grado, licei, educatori.

Il Comitato per la valutazione dei docenti

Il Comitato per la valutazione dei docenti (ex Comitato per la valutazione del servizio dei docenti) è stato **introdotto con la L. n. 107/15** e risulta investito di un ruolo di alta responsabilità e cioè quello di individuare i **criteri per la valorizzazione dei docenti**.

In particolare, il Comitato per la valutazione di docenti:

- **individua i criteri per la valorizzazione dei docenti** i quali dovranno essere desunti sulla base di quanto indicato nelle lettere a),b),e c) dell'art.11;
- **esprime il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo**. Per lo svolgimento di tale compito l'organo è composto dal dirigente scolastico, che lo presiede, dai docenti previsti nel comma 2 dell'art.11 e si integra con la partecipazione del docente cui sono affidate le funzioni di tutor il quale dovrà presentare un'istruttoria;
- **valuta il servizio** del personale docente su richiesta dell'interessato, previa relazione del dirigente scolastico, ed esercita le competenze per la riabilitazione del personale docente. Per queste due fattispecie il comitato opera con la presenza dei genitori e degli studenti, salvo che la valutazione del docente riguardi un membro del comitato che verrà sostituito dal Consiglio di Istituto.

Il Consiglio di Classe

E' presieduto dal Dirigente scolastico o da un *docente della classe da lui delegato* ed è composto, inoltre, **dai docenti della classe, da due rappresentanti eletti dai genitori e da due studenti** eletti anch'essi. Il coordinatore del Consiglio di Classe, nominato dal Dirigente, ha il compito di segnalare al D.S. e ai colleghi eventuali criticità che dovessero manifestarsi nel corso dell'a.s., fare da interfaccia nelle relazioni genitori – allievi e scuola adempiendo tutto ciò che a questo ruolo è funzionale, tenere sotto controllo le assenze, i



ritardi e le uscite anticipate degli alunni, predisporre il Documento di programmazione delle attività educative e didattiche, coordinare tutte le attività didattiche deliberate in seno al Consiglio di Classe, curare la redazione del verbale del Consiglio di Classe, predisporre la parte generale del Documento del 15 maggio (solo per le classi quinte), contattare le famiglie degli alunni in tutti i casi di situazioni scolastiche difficili (assenze ripetute, frequenti ritardi, numero notevole di insufficienze ecc.).

L'intero Consiglio con la *presenza dei genitori e degli alunni*

- | formula al Collegio dei Docenti proposte in ordine all'*azione educativa e didattica* e a iniziative di **sperimentazione** (attività integrative , visite d'istruzione incontri con esperti ecc.)
- | agevola ed estende i rapporti reciproci tra genitori, docenti , alunni
- | stende un **programma di lavoro annuale** nel quadro delle linee generali indicate dal Collegio Docenti e dal Consiglio di Istituto
- | discute l'**andamento** della classe

Il Consiglio con la sola presenza dei *docenti*:

- | effettua la **valutazione periodica e finale** degli alunni
- | cura il coordinamento didattico e dei rapporti interdisciplinari

L'Assemblea studentesca di classe dei licei

L'Assemblea studentesca di classe dei licei - un organo autogestito dagli studenti - offre condizioni favorevoli per la crescita e lo sviluppo sia personale che collettivo, in virtù dell'interazione sociale, della partecipazione, del consenso, e del senso di appartenenza ad un gruppo. Deve essere considerata dagli studenti e dai docenti, che ne sono diretti interlocutori, come una occasione educativa e di auto - orientamento della classe, che analizza e valuta la propria crescita come gruppo, le dinamiche che in essa si creano e le risposte che essa dà alle sollecitazioni educative.

L'assemblea di classe è composta da tutti gli alunni di una classe. Essa elegge entro il mese di ottobre, a maggioranza relativa e con votazione segreta, due rappresentanti che mantengono i rapporti con il Dirigente, il Cdc, il Comitato studentesco e presiedono le assemblee di classe. La richiesta di convocazione dell'assemblea e il relativo O.d.G., corredata delle firme dei docenti nella cui ora l'assemblea stessa è richiesta, deve essere inoltrata dai rappresentanti per l'approvazione al Dirigente o il Vicario almeno cinque giorni prima del suo svolgimento.



Gli argomenti dell'assemblea si possono riferire alla classe medesima, alla soluzione dei problemi che sorgono nella vita di gruppo, alla partecipazione che compete agli alunni nella pianificazione educativa; inoltre si possono affrontare problemi più generali della scuola e della società. L'Assemblea di classe può aver luogo:

1. **una volta al mese**, se si svolge durante il tempo delle lezioni, nei limiti di **due ore**
2. una seconda volta al mese quando si svolga al di fuori dell'orario di lezione, subordinatamente alle disponibilità dei locali
3. l'assemblea non può essere tenuta sempre nello stesso giorno della settimana, né può aver luogo nel mese conclusivo delle lezioni.

L'Assemblea studentesca d'Istituto dei licei

L'Assemblea di Istituto è la riunione di tutti gli studenti. In relazione al numero degli alunni e alla disponibilità dei locali, essa può articolarsi in assemblea di classi parallele o di corso.

L'ordine del giorno e la data dell'assemblea devono essere preventivamente presentati al Dirigente scolastico per la necessaria **autorizzazione con almeno una settimana di anticipo** sulla data stabilita. L'Assemblea di Istituto può tenersi **una volta al mese** per un tempo massimo corrispondente alle **ore di lezione di una giornata**.

Su richiesta dei rappresentanti possono partecipare all'assemblea d'Istituto **esperti** di problemi sociali, culturali e scientifici, per approfondire tematiche inerenti alla formazione culturale e civile degli studenti. I nominativi di detti esperti devono essere indicati unitamente agli argomenti da inserire all'ordine del giorno che deve essere sottoposto preventivamente al parere del Consiglio di Istituto.

Anche i genitori hanno facoltà di fare assemblee di classe e di Istituto.

Il Comitato studentesco

E' prevista inoltre la costituzione del comitato studentesco; esso è costituito dall'insieme dei rappresentanti degli studenti eletti nei consigli di classe. Il comitato può riunirsi all'interno della scuola al di fuori dell'orario scolastico, previa autorizzazione del Dirigente scolastico.

Il comitato studentesco può essere un utile strumento di organizzazione degli studenti, in effetti esiste e funziona come reale momento di discussione e di decisione degli studenti in molti istituti superiori cittadini.

CONVITTO NAZIONALE
V.EMANUELE II di AREZZO





EROGAZIONE SERVIZI E COMUNICAZIONE

I **docenti** ricevono le famiglie in colloqui antimeridiani da novembre a maggio (secondo le disposizioni indicate appena entrato in vigore l'orario definitivo) e in due colloqui pomeridiani.

Inoltre:

- il **Coordinatore** di ogni Consiglio di Classe ha il compito di fare da interfaccia nelle relazioni genitori – allievi e scuola adempiendo tutto ciò che a questo ruolo è funzionale e contattare le famiglie degli alunni in tutti i casi di situazioni scolastiche difficili (assenze ripetute, frequenti ritardi, numero notevole di insufficienze ecc.);
- i **tutors** incontrano gli studenti della fascia più debole con cadenza almeno mensile.

Il **Dirigente scolastico** si incontra regolarmente con i rappresentanti dei genitori e degli studenti per ascoltare le loro proposte e per curare l'organizzazione di alcune attività.

L'**Ufficio del Dirigente Scolastico** è aperto agli studenti e ai genitori tutti i giorni; i colloqui sono programmati per appuntamento. La comunicazione con gli alunni avviene anche con circolari che vengono distribuite nelle classi e sono lette agli alunni e firmate, per data lettura, dal docente presente in quel momento; se la comunicazione deve essere notificata anche ai genitori, essa, in copia, viene consegnata a ciascun alunno con una cedola da ritagliare e riportare firmata a scuola nei giorni successivi.



**5) CARATTERISTICHE DELL'OFFERTA FORMATIVA
CONVITTO E SCUOLE INTERNE
(scuola primaria, secondaria di I grado, licei)**

Vedi specifico Allegato al Piano Triennale dell'Offerta Formativa



PROGRAMMAZIONE DIDATTICA ED EDUCATIVA

IL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE

Il primo ciclo d'istruzione comprende la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado; ricopre un arco di tempo fondamentale per l'apprendimento e lo sviluppo dell'identità degli alunni.

La finalità del primo ciclo è l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali per sviluppare le competenze culturali di base nella prospettiva del pieno sviluppo della persona. Per realizzare tale finalità la scuola concorre con altre istituzioni alla rimozione di ogni ostacolo alla frequenza; favorisce l'integrazione degli alunni con disabilità; previene l'evasione dell'obbligo scolastico e contrasta la dispersione; valorizza il talento e le inclinazioni di ciascuno; persegue con ogni mezzo il miglioramento della qualità del sistema di istruzione.



LA SCUOLA PRIMARIA

Il senso dell'esperienza educativa

Fin dai primi anni la scuola promuove un percorso di attività nel quale ogni alunno possa assumere un ruolo attivo nel proprio apprendimento e svolge un compito educativo e di orientamento, affinché ogni alunno possa prendere consapevolezza delle proprie potenzialità e risorse. La scuola del primo ciclo, con la sua unitarietà e progressiva articolazione disciplinare, intende favorire l'orientamento verso gli studi successivi mediante esperienze didattiche aperte e stimolanti, finalizzate a suscitare la curiosità dell'alunno.

Promuove lo sviluppo delle capacità necessarie per imparare a leggere le proprie emozioni e a gestirle, per porsi obiettivi non immediati e perseguirli. Sviluppa, inoltre, quel primario senso di responsabilità, che si traduce nel fare bene il proprio lavoro e nel portarlo a termine, nell'aver cura di sé, degli oggetti e degli ambienti che si frequentano .

Sollecita gli alunni a un'attenta riflessione sui comportamenti di gruppo, al fine di individuare quegli atteggiamenti che violano la dignità della persona e il rispetto reciproco, li orienta a sperimentare situazioni di studio e di vita in cui sviluppare atteggiamenti positivi ed imparare a collaborare con altri.

La scuola ha bisogno di stabilire un rinnovato rapporto di corresponsabilità formativa e di dialogo con le famiglie, nel rispetto dei diversi ruoli.

L'alfabetizzazione culturale di base

Il compito specifico del primo ciclo è quello di promuovere l'alfabetizzazione di base attraverso l'acquisizione dei linguaggi e dei codici in un orizzonte allargato alle altre culture con cui conviviamo.

Si tratta di una alfabetizzazione culturale e sociale che include quella strumentale, da sempre sintetizzata nel "leggere, scrivere e far di conto", e la potenzia attraverso i linguaggi e i saperi delle varie discipline.

Le competenze sviluppate nell'ambito delle singole discipline concorrono a loro volta alla promozione di competenze più ampie e trasversali, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale, orientate ai valori della convivenza civile e del bene comune.



Cittadinanza e Costituzione

È compito peculiare di questo ciclo scolastico porre le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva, potenziando e ampliando gli apprendimenti della scuola dell'infanzia.

L'educazione alla cittadinanza viene promossa attraverso esperienze significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente e che favoriscano forme di cooperazione e di solidarietà.

Obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità.

Accanto ai valori e alle competenze inerenti la cittadinanza, la scuola del primo ciclo include nel proprio curriculum la prima conoscenza della Costituzione della Repubblica italiana. Gli allievi imparano così a riconoscere e a rispettare i valori sanciti e tutelati in essa.

La lingua italiana costituisce il primo strumento di comunicazione e di accesso ai saperi. La lingua scritta, in particolare, rappresenta un mezzo decisivo per l'esplorazione del mondo, l'organizzazione del pensiero e per la riflessione sull'esperienza e il sapere dell'umanità.

È responsabilità di tutti i docenti garantire la padronanza della lingua italiana, valorizzando al contempo gli idiomi nativi e le lingue comunitarie. Così intesa, la scuola diventa luogo privilegiato di apprendimento e di confronto libero e pluralistico.

L'ambiente di apprendimento

Una buona scuola primaria si costituisce come un contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il successo formativo per tutti gli alunni.

A tal fine è possibile indicare alcuni principi metodologici di fondo:

- Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni
- Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità
- Favorire l'esplorazione e la scoperta
- Incoraggiare l'apprendimento collaborativo
- Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere
- Realizzare percorsi in forma di laboratorio

CONVITTO NAZIONALE
V.EMANUELE II di AREZZO





LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Organizzazione del curriculum: discipline e aree disciplinari

La costruzione del curriculum è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa per la valorizzazione della persona ed il successo formativo. Nella scuola Secondaria di Primo Grado il curriculum si articola in:

1. traguardi per lo sviluppo delle competenze
1. obiettivi di apprendimento
1. discipline e aree disciplinari
1. valutazione

Il raggruppamento delle discipline in aree indica una possibilità d'interazione e collaborazione fra le discipline (sia all'interno di una stessa area, sia fra tutte le discipline) che la scuola delinea nella propria autonomia con peculiari modalità organizzative:

- **AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA:** Italiano; Lingue comunitarie; Musica; Arte e Immagine; Scienze Motorie;
- **AREA MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA:** Matematica; Scienze naturali; Tecnologia;
- **AREA STORICO-GEOGRAFICA:** Storia; Geografia.

Elaborazione delle molteplici connessioni tra le discipline

La Scuola si impegna a insegnare a ricomporre i grandi oggetti della conoscenza - l'universo, il pianeta, la natura, la vita, l'umanità, la società, il corpo, la mente, la storia - in una prospettiva complessa, volta cioè a superare la frammentazione delle discipline e a integrarle in nuovi quadri d'insieme. Il bisogno di conoscenze degli studenti non si soddisfa con il semplice accumulo di tante informazioni in vari campi, ma solo con il pieno dominio dei singoli ambiti disciplinari e, contemporaneamente, con l'elaborazione delle loro molteplici connessioni. È quindi decisiva una nuova alleanza fra scienza, storia, discipline umanistiche, arti e tecnologia, in grado di delineare la prospettiva di un nuovo umanesimo.

Competenze disciplinari

Le competenze sviluppate nell'ambito delle singole discipline concorrono a loro volta alla promozione di competenze più ampie e trasversali, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale, nella misura in cui sono orientate ai valori della convivenza civile e del bene



comune. Le competenze per l'esercizio della cittadinanza attiva sono promosse continuamente nell'ambito di tutte le attività di apprendimento, utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi che ciascuna disciplina può offrire.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze disciplinari al termine della scuola secondaria di primo grado

I traguardi per lo sviluppo delle competenze rappresentano riferimenti per gli insegnanti, indicano piste da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'alunno; favoriscono l'apprendimento e la costruzione dell'identità degli alunni ponendo le basi per lo sviluppo delle competenze indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e lungo l'intero arco della vita.



SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE – LICEI ANNESSI

La Programmazione consente all'Istituto di:

- costruire i curricula, adattandoli alle peculiari esigenze dell'allievo e di organizzare le situazioni di apprendimento in modo da assicurare lo sviluppo della persona umana e di perseguire le finalità educative e formative istituzionali;
- armonizzare il modello organizzativo con gli obiettivi cognitivi e comportamentali che si intendono raggiungere;
- arricchire ed ampliare l'offerta formativa;
- acquisire modelli comportamentali ispirati alla collegialità.

1. Programmazione del Collegio dei Docenti

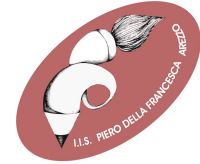
Il Collegio dei Docenti stabilisce i criteri della programmazione educativa e didattica annuale, conformi agli obiettivi e alle finalità dell'Istituto. Il Collegio elabora, inoltre, il curriculum d'Istituto anche attraverso le sue articolazioni funzionali.

2. Programmazione Dipartimenti

I dipartimenti, articolazioni funzionali del Collegio dei docenti, assumono nei documenti della Riforma un ruolo fondamentale, con lo specifico compito di **supporto alla didattica e alla progettazione**, attraverso la realizzazione di interventi sistematici relativi alla didattica per competenze, all'orientamento e alla valutazione degli apprendimenti, e di raccordo tra i vari ambiti disciplinari.

In particolare, gli obiettivi principali delle attività di Dipartimento sono:

- definire gli standard minimi di apprendimento, declinati in termini di conoscenze, abilità e competenze ossia i contenuti imprescindibili delle discipline, coerentemente con le Indicazioni Nazionali.
- individuare le linee comuni dei piani di lavoro individuali
- individuare le linee comuni inerenti alla valutazione degli apprendimenti.
- individuare strategie e attività di raccordo tra le varie materie al fine di promuovere un approccio al sapere sempre più interdisciplinare e transdisciplinare.
- concordare scelte comuni a livello didattico-metodologico.
- proporre attività di formazione/aggiornamento in servizio.



- proporre attività extracurricolari e le varie uscite didattiche.

Le riunioni di Dipartimento sono convocate almeno in tre momenti distinti dell'anno scolastico:

- prima dell'inizio delle attività didattiche (settembre), per stabilire le linee generali della programmazione annuale alla quale dovranno riferirsi i singoli docenti nella stesura della propria programmazione individuale, per concordare l'organizzazione generale del Dipartimento e per proporre progetti da inserire nel POF;
- al termine del I quadrimestre (inizio febbraio), per valutare e monitorare l'andamento delle varie attività e apportare eventuali elementi di correzione;
- prima della scelta dei libri di testo (aprile – maggio), per dare indicazioni sulle proposte di adozione.

Per un'organizzazione più efficiente, i coordinatori di dipartimenti si riuniscono, a conclusione del proprio lavoro, per concordare obiettivi e strategie didattiche comuni. Per lo svolgimento dei propri compiti, il Dipartimento può riunirsi in sottodipartimenti disciplinari o di sezione.

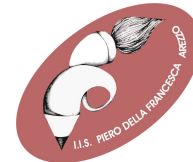
Sono istituiti i seguenti Dipartimenti

- Dipartimento Umanistico
- Dipartimento Scientifico
- Dipartimento Artistico
- Dipartimento Design
- Dipartimento Multimediale e Grafico
- Dipartimento Architettura ed Arti Figurative
- Dipartimento Coreutico
- Dipartimento Liceo Internazionale

3. Programmazione del Consiglio di Classe

Il Consiglio di Classe, tenendo conto delle finalità, degli obiettivi educativi e didattici trasversali definiti nel POF, predispone la programmazione annuale elaborando il Documento di programmazione delle attività educative e didattiche contenente le seguenti indicazioni:

- analisi della situazione iniziale della classe
- obiettivi formativi comuni al Consiglio di Classe



- modalità di lavoro comuni
- modalità di valutazione
- obiettivi comportamentali e modalità comuni di intervento
- altri accordi

4. Programmazione del singolo docente

Ogni docente, tenuto conto del curriculum d'Istituto e della Programmazione del Consiglio di Classe, stende il Piano di lavoro annuale evidenziando le seguenti parti:

- situazione di partenza della classe
- pre – requisiti
- la definizione degli obiettivi di apprendimento, in termini di competenze e di abilità
- l'indicazione delle conoscenze e dei contenuti funzionali al conseguimento delle competenze
- mezzi, metodi e strumenti di valutazione
- criteri di valutazione adottati

5. Contenuti, metodi e strumenti

a) La scelta dei contenuti da parte dei docenti avverrà privilegiando:

- i contenuti funzionali agli obiettivi perseguiti, in termini di competenze e di abilità
- i contenuti significativi

b) Metodi di insegnamento

La scuola è fortemente impegnata nell'innovare i processi di apprendimento e di insegnamento.

Per questo motivo, tali processi dovranno possedere alcune caratteristiche che sono di fondamentale importanza quali quello di:

- focalizzarsi sul discente, lungo l'intero processo di apprendimento;
- prestare attenzione alla qualità delle relazioni, privilegiando quelle intrinsecamente collaborative;
- utilizzare, anche se non in modo esclusivo, strumenti tecnologici;
- sviluppare l'autostima dello studente e la percezione della propria efficacia;
- stimolare l'autonomia dell'apprendimento.

In questa ottica, dovranno essere privilegiate attività che:



- favoriscano un atteggiamento di curiosità negli studenti
- sviluppino consapevolezza critica
- stimolino l'attitudine a porsi e a perseguire obiettivi e di essere capaci di perseguirli
- rendano espliciti finalità e motivazioni per aumentare la consapevolezza
- promuovano un uso critico e consapevole degli strumenti usati
- favoriscano la mobilitazione di competenze e conoscenze diverse.

Le principali metodologie didattiche innovative dovranno avere lo scopo di rovesciare il carattere preconfezionato della lezione frontale e saranno privilegiate:

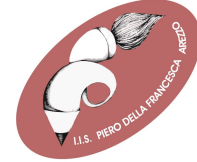
- le didattiche metacognitive, che mirano alla consapevolezza degli studenti
- le didattiche per competenze
- la peer education
- le didattiche laboratoriali e cooperative (debate ed altre).

c) Strumenti didattici utilizzati

Gli strumenti didattici prevalentemente utilizzati sono:

- dispense
- libri di testo
- LIM
- tablet
- documentazione tecnica
- giornali e riviste
- diapositive
- film
- TV
- biblioteca
- laboratori di indirizzo
- laboratorio di informatica
- laboratorio multimediale
- palestra

6. Verifica e valutazione



Tenuto conto che la progettazione didattica è costruita su conoscenze, abilità e competenze, il momento della verifica e della valutazione consisterà in un'azione complessa, strutturata con tipologie di prove di varia natura, finalizzata a migliorare il processo di apprendimento e promuovere nello studente capacità meta cognitive, orientative e auto valutative.

Verifica

a) Prove di ingresso:

- sono funzionali all'orientamento della programmazione e all'azione didattica
- hanno carattere oggettivo
- vanno effettuate ad ogni inizio di ciclo

b) Controllo del debito formativo:

- tende a verificare il superamento di insufficienze in una o più discipline riportate nel corso dello scrutinio del mese di giugno;
- va effettuato, attraverso prove di varia natura, entro il 31 agosto o, al massimo, entro la data di inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo.

c) Verifiche parziali e complessive

Le verifiche parziali, su singoli argomenti, e complessive, su una o più unità didattiche, devono ispirarsi a criteri di trasparenza, di necessità, di tempestività nella comunicazione e di razionale organizzazione.

In particolare:

- il docente è tenuto ad esplicitare i contenuti su cui verte la verifica, gli obiettivi minimi richiesti e le forme attraverso cui si giunge alla valutazione;
- il docente deve dichiarare con anticipo i criteri di valutazione e rispettare l'aderenza della valutazione agli obiettivi;
- il docente deve informare preventivamente lo studente che la prova cui è sottoposto dà luogo ad una valutazione;
- il docente è altresì tenuto a non programmare nuove verifiche qualora non abbia effettuato la correzione e la consegna delle precedenti;
- al termine di ogni verifica il docente è tenuto a comunicare tempestivamente la propria valutazione;
- la comunicazione della valutazione delle prove scritte deve avvenire prima dell'effettuazione della verifica successiva;



- l'effettuazione di test oggettivi o prove scritte nelle materie orali concorre pienamente alla definizione della valutazione; anche per queste prove è necessaria una comunicazione precisa degli obiettivi non raggiunti;
- il docente è tenuto a valorizzare in tutta la sua potenzialità didattica il momento della consegna delle verifiche, dedicando i tempi opportuni sia per la presentazione delle valutazioni alla classe, sia per i rilievi alle prove dei singoli studenti;
- nelle verifiche orali il docente deve tendere al massimo rispetto del criterio di omogeneità, bilanciando sapientemente le domande per misurare oggettivamente i livelli di competenza dello studente;
- il numero delle verifiche scritte, orali e pratiche è determinato dal singolo docente sulla base di quanto concordato in sede di riunione di Dipartimento e/o riunione per Materie, delle esigenze della programmazione e della necessità di avere un congruo numero di elementi per la valutazione finale;
- la scelta del contenuto e della tipologia delle verifiche è affidato al docente, nel rispetto della libertà di insegnamento;
- i tempi di svolgimento delle verifiche scritte devono essere dichiarati preventivamente e rispettati; la durata delle prove deve essere commisurata ai contenuti e alle difficoltà; i docenti della classe sono tenuti, per quanto possibile, ad evitare sovrapposizioni e concomitanze didatticamente dannose;
- l'effettuazione di una prova scritta deve comunque essere segnalata con un congruo anticipo;
- il docente è tenuto a comunicare anticipatamente le modalità delle prove che concorrono a determinare le valutazioni orali.

Valutazione

Nella consapevolezza che la valutazione non va intesa come momento isolato, ma come processo che si svolge sotto il segno della continuità, la scuola è tenuta ad esprimersi:

- da un lato sui progressi del singolo studente attraverso il Consiglio di classe e i suoi strumenti;
- dall'altro sul proprio operato, attraverso varie modalità quali relazioni finali dei docenti, indagini conoscitive e incontri fra le varie componenti per ottenere elementi di valutazione complessiva del servizio.



Relativamente alla valutazione dello studente, è importante accertare l'esistenza di pre-requisiti all'inizio di un nuovo processo di apprendimento e considerare la valutazione come un iter continuo e coerente, da attuare nel corso stesso del processo didattico, al fine di fornire informazioni circa l'apprendimento dell'allievo, per attuare procedure didattiche compensative.

E' fondamentale inoltre seguire l'attività di verifica, condotta al termine di un percorso che accerterà il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati, e fornirà agli allievi informazioni sul loro processo di apprendimento ai fini dell'autovalutazione e della autocorrezione.

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione vanno individuati per materia dai vari docenti o per gruppi di materie affini e devono stabilire:

- le abilità e le competenze che devono essere acquisite dagli allievi;
- i livelli minimi che devono essere raggiunti nelle diverse forme di verifica;
- i criteri per la misurazione dei differenti gradi di apprendimento;
- la diversificazione dei livelli di apprendimento a seconda dei cicli (triennio e biennio o biennio e triennio) e delle classi (per classi parallele)

Valutazione in *itinere*

- può esprimersi in voti numerici o in giudizi sintetici;
- ha una frequenza cadenzata dalle esigenze dell'attuazione della programmazione;
- accerta singole abilità;
- consente di controllare l'apprendimento e di calibrare la programmazione;
- è propedeutica alle verifiche sommative;
- concorre a formare il giudizio valutativo finale.

Valutazione sommativa

- consente un giudizio sulle conoscenze, abilità e competenze acquisite dallo studente alla fine di un periodo scolastico intermedio;



- si formula in voti numerici attraverso una misurazione complessiva sintetica delle valutazioni in itinere effettuate;
- essa tiene inoltre conto dei seguenti elementi: impegno, partecipazione; motivazione; progressione rispetto ai livelli di partenza; capacità di recupero; metodo di studio; capacità di lavorare in gruppo.

Valutazione finale

Si formula attraverso una misurazione in voti numerici interi tenendo conto:

- dei livelli di apprendimento rapportati ai livelli minimi accettabili;
- del percorso di apprendimento;
- del comportamento scolastico riferito alla partecipazione, all'impegno e al rispetto delle scadenze, al metodo di studio e agli altri elementi eventualmente individuati dal Collegio dei docenti;
- di elementi di natura non scolastica quali problemi di salute, difficoltà di rapporto e di ambiente familiare;
- dei criteri generali stabiliti dal Collegio dei docenti.

Il Collegio dei docenti ha comunque definito dei criteri comuni per la corrispondenza voti e livelli di conoscenza e abilità:

CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI

Voto (/10)	CONOSCENZE	COMPETENZE	CAPACITA'
1	Nessuna	Nessuna	Nessuna
2	Gravemente errate, espressione sconnessa	Non sa cosa fare	Non si orienta
3	Grosse lacune ed errori	Non riesce ad applicare le minime conoscenze, anche se guidato	Non riesce ad analizzare
4	Conoscenze carenti, con errori ed espressione impropria	Dimostra estrema difficoltà ad applicare le minime conoscenze	Errori, analisi parziali, sintesi scorrette
5	Conoscenze insufficienti, esposizione, a volte, imprecisa	Applica, con qualche errore, le proprie conoscenze	Analisi parziali, sintesi imprecise
6	Conoscenze generali, ma non approfondite, esposizione semplice e sufficientemente chiara	Applica correttamente le conoscenze minime	Coglie il significato di basilari informazioni, dimostra capacità di analisi e gestisce semplici situazioni nuove
7	Conoscenze discrete, quando guidato sa approfondire, esposizione corretta	Applica discretamente le conoscenze anche a problemi più complessi, ma con imperfezioni	Esatta interpretazione del testo, sa ridefinire un concetto, gestisce situazioni nuove



8	Conoscenze buone, qualche approfondimento autonomo, esposizione corretta con proprietà linguistica	Applica autonomamente le conoscenze, anche a problemi più complessi, in modo corretto	Coglie le implicazioni, compie correlazioni adeguate, rielaborazione corretta
9 - 10	Conoscenze complete con approfondimento autonomo, esposizione fluida con utilizzo del linguaggio specifico	Applica in modo autonomo e corretto, anche a problemi complessi, le conoscenze	Coglie le implicazioni, compie analisi approfondite e correlazioni adeguate, rielaborazione corretta e autonoma

Ai fini dell'attribuzione del voto di condotta, il Collegio dei Docenti ha adottato la griglia di valutazione che segue:

Voto	Comportamento	Frequenza	Impegno	Provvedimenti disciplinari
10 9	Ruolo propositivo all'interno della classe Estrema correttezza nel comportamento Disponibilità alla collaborazione con docenti e compagni Rispetto assoluto delle regole scolastiche	Frequenza assidua (fino al 5% di assenze)	Puntualità e responsabilità negli impegni scolastici. Partecipazione costruttiva al dialogo didattico – educativo Percorso di Alternanza svolto con ottimo impegno	Nessuna infrazione al regolamento d'Istituto
8	Adeguatezza del comportamento Atteggiamento responsabile durante le attività didattiche Rispetto delle regole scolastiche	Frequenza costante alle lezioni (dal 6 al 10% di assenze)	Costante adempimento degli adempimenti scolastici. Discreta partecipazione al dialogo educativo Percorso di Alternanza svolto con buon impegno	Nessuna infrazione al regolamento d'Istituto segnalata con nota scritta individuale.
7	Comportamento sufficientemente corretto Atteggiamento sufficientemente responsabile durante le attività didattiche Qualche raro episodio di mancato rispetto delle regole scolastiche	Frequenza all'attività didattica non sempre continua e puntuale. Ritardi ed entrate anticipate (dall'11 al 20% di assenze). Fino a 5 assenze e/ ritardi non giustificati	Discreta puntualità nell'espletamento degli impegni scolastici. Partecipazione al dialogo educativo sufficiente Percorso di Alternanza svolto con discreto impegno	Infrazione al regolamento d'Istituto segnalata con nota scritta individuale (solo II quadrimestre)
6	Comportamento non sempre adeguato Atteggiamento poco responsabile Scarso rispetto delle regole scolastiche	Frequenza discontinua e/o saltuaria all'attività didattica (sopra il 20% di assenze). Più di 10 assenze e/ ritardi non giustificati.	Svolgimento degli impegni scolastici non sempre puntuale. Partecipazione al dialogo educativo saltuaria Percorso di Alternanza svolto con impegno sufficiente	Note scritte individuali. Frequenti episodi di mancato rispetto delle norme punite con sospensione (intero anno scolastico)
	Interessa scarso e mancata partecipazione al dialogo		Sospensione di rilevante entità dalle lezioni.	



CONVITTO NAZIONALE
V.EMANUELE II di AREZZO



5	educativo Ruolo negativo all'interno del gruppo Grave e frequente disturbo dell'attività didattica Violazione reiterata delle regole scolastiche Atteggiamento irresponsabile Percorso di Alternanza svolto con scarso impegno	(per attribuire il 5, l'alunno deve essere stato punito almeno una volta bel corso dell'a.s. con oltre 15 gg di sospensione, senza aver mostrato, in seguito alla sanzione, alcun ravvedimento.
N.B. Il voto finale di condotta può scaturire anche da una media tra indicatori relativi a voti diversi.		



7. Debiti formativi, interventi di recupero e promozione

Premessa

Ciascun Consiglio di classe individuerà, per ciascun studente, modalità utili di interventi integrativi che possono essere indirizzati al:

- sostegno finalizzato al raggiungimento degli obiettivi didattici per ogni bimestre;
- riorientamento e tutoring metodologico;
- recupero delle carenze certificate in sede di scrutinio;
- approfondimento e arricchimento del percorso curricolare al fine dello sviluppo delle eccellenze.

Fondamentale per il successo soprattutto degli interventi di sostegno e di recupero è l'assunzione di responsabilità da parte degli studenti e delle loro famiglie, in un'ottica di collaborazione tra i vari soggetti coinvolti. Per questo, soprattutto durante il corso dell'anno scolastico, si privilegeranno, in questo ambito, interventi individualizzati, all'interno del semi – convitto, con l'impegno di famiglia e alunno a modificare, se necessario, modalità di studio e tempo dedicato allo studio, a garantire assiduità della frequenza, rispetto dell'orario scolastico, partecipazione attiva alla vita della classe, puntualità nelle consegne e nelle verifiche.

Tutto ciò si concretizzerà in un "patto formativo" tra scuola e studente con impegni bilaterali: della scuola, da una parte, a fornire, per il recupero delle carenze, interventi efficaci; dello studente, dall'altra, a essere presente alle attività di recupero, a svolgere i compiti a casa e, in generale, a partecipare attivamente a tutte le attività necessarie a colmare le proprie lacune.

Disciplina

Secondo la normativa vigente, le attività di sostegno e di recupero costituiscono parte ordinaria e permanente del Piano dell'Offerta Formativa.

A questo scopo, l'Istituto garantisce, all'interno dell'attività di Semi – convitto, le seguenti tipologie di interventi finalizzati al recupero:

- **per l'intera durata dell'anno scolastico**, uno spazio istituzionalizzato (semiconvitto) dedicato al recupero e al potenziamento all'interno del quale gli studenti possono usufruire di interventi personalizzati (singolarmente o più facilmente



in piccoli gruppi), calati sulle loro esigenze e realizzati da docenti di varie discipline che hanno dato la loro disponibilità in specifiche fasce orarie pomeridiane. In questo ambito, gli alunni potranno essere inoltre affiancati da docenti esperti, educatori ed educatrici in grado di fornire un supporto finalizzato alla rimotivazione, al consolidamento del metodo di studio e di lavoro e alla verifica delle proprie inclinazioni, anche in previsione di un eventuale riorientamento;

- **subito dopo gli scrutini intermedi**, interventi di recupero per gli studenti che “in quella sede abbiano presentato insufficienze in una o più discipline, al fine di un tempestivo recupero delle carenze rilevate”. Per questi alunni, la scuola, compatibilmente con le risorse disponibili, predispone interventi di recupero sulla base delle carenze, dei bisogni formativi e delle difficoltà rilevate dal Consiglio di Classe nell’apprendimento delle varie discipline. Per le materie in cui la scuola non sarà in grado di attivare specifici corsi di recupero, gli alunni potranno comunque avvalersi del supporto dei docenti e degli educatori nell’ambito del semi – convitto. Il Consiglio di classe terrà conto anche della possibilità degli studenti di raggiungere autonomamente gli obiettivi formativi stabiliti dai docenti. L’organizzazione delle attività di recupero verrà portata a conoscenza delle famiglie degli studenti interessati con opportune modalità.

A conclusione di tali interventi, i docenti delle discipline della classe di appartenenza effettuano le verifiche e comunicano i risultati alle famiglie. Gli studenti sono tenuti a frequentare i corsi attivati ma i genitori possono comunicare alla scuola di non avvalersi di tali iniziative “fermo restando l’obbligo di sottoporsi alle verifiche”. I giudizi espressi dai docenti, al termine delle verifiche, oltre ad accertare il grado di competenza acquisito dallo studente, costituiranno occasione per definire ulteriori forme di supporto volte sia al completamento del percorso di recupero che al raggiungimento di obiettivi formativi di più alto livello.

- **subito dopo gli scrutini finali**, interventi di recupero per gli studenti che non hanno conseguito la sufficienza in una o più discipline e per i quali il Consiglio di classe ha deciso di rinviare il giudizio finale.

La promozione alla classe successiva avviene infatti quando, nello scrutinio finale, l’alunno ottenga la votazione di sei decimi (6) in tutte le materie. Contestualmente, il Consiglio di classe decide quali alunni non ammettere alla classe successiva.



Per coloro che hanno delle insufficienze in una o più discipline (di norma non più di 1/3 di quelle previste dai rispettivi piani di studi), che siano comunque tali da non comportare la bocciatura, il Consiglio di classe, ai sensi dell'art. 5 del D.M. 3 ottobre 2007, n. 80, procede al rinvio della formulazione del giudizio finale e provvede, sulla base degli specifici bisogni formativi, a predisporre le attività di recupero.

Subito dopo le operazioni di scrutinio finale, la scuola comunica, per iscritto, alle famiglie le decisioni assunte dal Consiglio di classe, indicando le specifiche carenze rilevate per ciascun studente dai docenti delle singole discipline e i voti proposti in sede di scrutinio nella disciplina o nelle discipline nelle quali lo studente non abbia raggiunto la sufficienza. Contestualmente vengono comunicati gli interventi didattici finalizzati al recupero dei debiti formativi, le modalità e i tempi delle relative verifiche che la scuola porterà a termine entro la fine dell'anno scolastico.

Gli interventi di recupero scolastico organizzati dalla scuola si svolgeranno nel corso dell'estate e saranno attivati compatibilmente con le risorse economiche disponibili e tenendo conto delle materie dove compare il maggior numero di alunni con giudizio sospeso.

Se i genitori non intendono comunque avvalersi delle iniziative di recupero organizzate dalla scuola, debbono comunicarlo alla scuola stessa, fermo restando l'obbligo per lo studente di sottoporsi alle verifiche finali.

Le operazioni di verifica sono organizzate dalla scuola secondo il calendario stabilito dal Collegio dei docenti e condotte dai docenti delle discipline interessate. Le modalità di realizzazione delle verifiche sono deliberate dal Collegio dei docenti che, in relazione alla natura della o delle discipline oggetto degli interventi di recupero, può prevedere verifiche scritte o scrittografiche e/o orali.

Il Consiglio di classe, alla luce delle verifiche effettuate, delibera la integrazione dello scrutinio finale, espresso sulla base di una valutazione complessiva dello studente, che, in caso di esito positivo, comporta l'ammissione dello stesso alla frequenza della classe successiva. In caso di esito negativo del giudizio finale, invece, lo studente non verrà ammesso alla frequenza della classe successiva.

Nei confronti degli studenti per i quali sia stata espressa una valutazione positiva in sede di integrazione dello scrutinio finale al termine del terz'ultimo e penultimo anno di corso, il consiglio di classe procede anche all'attribuzione del punteggio di credito scolastico.



Le operazioni di verifica ed integrazione dello scrutinio finale hanno luogo entro la fine dell'anno scolastico di riferimento e comunque non oltre la data di inizio dell'anno scolastico successivo.

8. Credito scolastico

In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce il punteggio per il credito scolastico maturato nel secondo biennio e nell'ultimo anno fino ad un massimo di quaranta punti, di cui dodici per il terzo anno, tredici per il quarto anno e quindici per il quinto anno. Partecipano al consiglio tutti i docenti che svolgono attività e insegnamenti per tutte le studentesse e tutti gli studenti o per gruppi degli stessi, compresi gli insegnanti di religione cattolica e per le attività alternative alla religione cattolica, limitatamente agli studenti che si avvalgono di questi insegnamenti.

Il credito scolastico sarà quindi costituito dalla somma dei punti che anno per anno saranno stati assegnati dal Consiglio di Classe durante gli scrutini in base alla media dei voti finali conseguiti e all'impegno dimostrato da ciascun allievo.

Il punteggio assegnato al credito scolastico esprime:

- la valutazione del grado di preparazione complessiva raggiunto da ciascun alunno nell'anno scolastico in corso, con riguardo al profitto (media dei voti) e tenendo in considerazione anche l'assiduità della frequenza scolastica;
- l'interesse e l'impegno nella partecipazione attiva al dialogo educativo;
- la partecipazione ad attività complementari ed integrative;
- eventuali crediti formativi.

Tabella per l'attribuzione del credito scolastico (introdotta dal D.M. n. 62 del 2017).

Media dei voti	Credito scolastico – Punti		
	I anno	II anno	III anno
$M < 6$	-	-	7 - 8
$M = 6$	7 - 8	8 - 9	9 - 10
$6 < M \leq 7$	8 - 9	9 - 10	10 - 11
$7 < M \leq 8$	9 - 10	10 - 11	11 - 12
$8 < M \leq 9$	10 - 11	11 - 12	13 - 14



$9 < M \leq 10$	11 - 12	12 - 13	14 - 15
-----------------	---------	---------	---------

Ai sensi della normativa vigente, M rappresenta la media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Il credito scolastico, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate dalla precedente tabella, va espresso in numero intero e deve tenere in considerazione, oltre la media M dei voti, anche l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative ed eventuali crediti formativi.

Per quanto riguarda i **crediti formativi** che, nell'ambito delle bande di oscillazione di cui sopra, possono determinare l'attribuzione del punto in più, occorre precisare che essi possono consistere in "ogni qualificata esperienza dalla quale derivino competenze coerenti con il tipo di corso cui si riferisce l'esame di Stato". Tale coerenza è accertata per i candidati interni dal Consiglio di classe.

Le esperienze formative che ogni alunno può aver maturato al di fuori della scuola, purché significative sia per contenuti che per durata, acquistano così rilevanza ai fini della valutazione globale della sua preparazione (corsi di lingua, esperienze lavorative, attività sportive, culturali ecc.). Queste esperienze formative devono essere coerenti con gli obiettivi del corso di studio e devono essere documentate. Tali esperienze potranno contribuire, dunque, ad elevare il punteggio del credito scolastico, operando però all'interno della banda di oscillazione prevista per ciascuna media dei voti.

Ai fini della valutazione delle esperienze che danno luogo a crediti formativi, il Collegio dei docenti ha adottato i seguenti criteri:

Richiesta di riconoscimento del credito:

- | avviene su domanda scritta presentata dal candidato (scadenza 15 maggio);
- | la domanda deve essere corredata da una attestazione rilasciata dagli enti, associazioni, istituzioni presso i quali il candidato ha realizzato l'esperienza e contenente una sintetica descrizione dell'esperienza stessa.

Criteri di qualificazione dell'esperienza:

- le esperienze devono essere significative sia per contenuti che per durata;



- le esperienze formative devono essere coerenti con gli obiettivi educativi e formativi del corso;
- le esperienze formative devono rappresentare, per lo studente, un evidente arricchimento e devono aver contribuito alla formazione della persona e alla sua crescita umana, culturale e civile;
- le esperienze formative devono essere acquisite al di fuori della scuola di appartenenza in ambiti e settori della società civile legati alla formazione della persona ed alla crescita umana, civile e culturale quali quelli relativi, in particolare, alle attività culturali, artistiche e ricreative, alla formazione professionale, al lavoro, all'ambiente, al volontariato, alla solidarietà, alla cooperazione, allo sport;
- le esperienze devono aver comportato un impegno supplementare rispetto ai normali impegni scolastici;
- ogni attività lavorativa, debitamente documentata, determina il riconoscimento di un credito formativo;
- sono escluse dal riconoscimento del credito formativo le attività di allenamento o potenziamento fisico svolte a titolo esclusivamente personale.

Di norma, per gli alunni promossi dopo il giudizio sospeso, il Consiglio di classe attribuisce il punteggio minimo relativo alla banda di oscillazione determinata dalla media conseguita.



9. Rapporto scuola – famiglie

I rapporti scuola – famiglie saranno improntati all'insegna della collaborazione e della massima trasparenza.

Essi comprendono:

- n. 2 colloqui annuali (1 per quadrimestre) il cui calendario verrà debitamente comunicato alle famiglie con apposita circolare;
- invio *on line* della pagella alla fine del primo quadrimestre;
- ricevimento durante l'orario scolastico con modalità che saranno comunicate di anno in anno alle famiglie;
- registro on line per i genitori: i genitori, tramite password e nome utente, possono entrare nello spazio dedicato al proprio figlio/a per il controllo dei voti e per le assenze in tempo reale. Attraverso il registro elettronico, i docenti possono inviare ai genitori qualsiasi tipo di comunicazione e/o informazione di carattere generale o riferita al singolo studente.



10. La durata dell'ora di lezione

Conformemente a quanto deliberato dagli Organi competenti, la durata dell'ora di lezione è inferiore ai 60 minuti secondo la durata riportata nello schema seguente. I docenti sono pertanto tenuti al recupero orario, secondo un conteggio personalizzato, in attività quali: attività didattica, sostituzioni di colleghi assenti, presenze in orario di lezione, attività di progetto, viaggi di istruzione e quant'altro definito annualmente dagli OO.CC competenti.

L'orario scolastico giornaliero è il seguente:

Ora di lezione	dalle	alle
I	08.25	9.15
II	9.15	10.05
III	10.05	10.55
Intervallo	10.55	11.05
IV	11.05	11.55
V	11.55	12.45
VI	12.45	13.35
Pausa pranzo	13.35	13.55
VII	13.55	14.45
VIII	14.45	15.35



7) OFFERTA FORMATIVA

Il Convitto

Il Convitto è un'Istituzione statale con primarie finalità formative ed educative, preposto a favorire la crescita umana e culturale dei suoi utenti. La nascita, lo sviluppo e il funzionamento dei Convitti trova ragione nel servizio di accoglienza educativo-didattica dei Convittori.

I Convittori sono gli allievi residenti in Istituto, seguiti dal personale educativo. Essi hanno la possibilità di vivere in una struttura accogliente e di avvalersi dell'ausilio dell'Educatore, figura indispensabile al loro sostegno nel percorso scolastico e nella formazione.

Si può essere Convittore iscrivendosi alle scuole interne (licei artistico, coreutico, scientifico) ma anche frequentando i diversi Istituti Superiori della Città di Arezzo. In tal senso la popolazione convittuale è sempre stata eterogenea, in quanto accoglie ed accompagna verso la maturità anche ragazzi provenienti da tutt'Italia.

Dal punto di vista logistico, il Convitto occupa un'ala del primo piano (convittori) e due ali del III piano (convittrici), ospitati in camerette da 1-4 ragazzi, allestite per consentirvi anche l'attività di studio.

Oltre a questo, i convittori hanno a disposizione collegamento Wifi a Internet in tutto il piano, una sala multimediale, tre sale TV, due sale giochi attrezzate (tennistavolo, calcetto e biliardo) ed un cortile interno attrezzato per la pallavolo e il calcetto.

Tra gli spazi vi è poi un locale infermeria, con la presenza di una infermiera professionale interna che presta quotidianamente le necessarie attività di assistenza sanitaria sotto il controllo di un medico convenzionato con la struttura.

È altresì offerto un servizio lavanderia, con personale interno, ai convittori che rimangono nel Convitto per tutta la settimana o per periodi più lunghi.

Vi è poi personale interno, impiegato nella cucina dell'Istituto, che offre ai convittori un servizio mensa di prim'ordine nei suoi vari momenti: la colazione, il pranzo, la cena, oltre alle merende mattutine e pomeridiane.

I convittori sono seguiti in ogni momento della giornata dal Personale Educativo al quale è affidata la promozione del processo di crescita umana, civile e culturale, nonché di



socializzazione degli allievi, che sono assistiti e guidati nei vari momenti della vita comune.

La vita convittuale è descritta e disciplinata, nelle sue varie articolazioni, nell'apposito regolamento e nel Patto Educativo che si configura come dichiarazione, esplicita e partecipata, dell'operato dell'Istituzione Convittuale e coinvolge Dirigente Scolastico, Educatori, Convittori e Genitori e che dovrà essere condiviso e sottoscritto ad inizio di ogni anno scolastico dalle famiglie, nella convinzione che da una stretta collaborazione tra il Convitto e la famiglia possano scaturire le basi per una migliore conoscenza del giovane e per una sana convivenza civile.

L'offerta Formativa delle scuole annesse al Convitto Nazionale

Le scuole interne al Convitto sono attualmente organizzate in armonia e nel rispetto delle norme e dei programmi ministeriali, in analogia con gli Istituti comprensivi.

Le varie discipline oggetto di studio sono parte integrante di un progetto globale di crescita umana in cui tutto concorre alla formazione dell'**Uomo** e del **Cittadino italiano ed europeo**.

Gli obiettivi comuni a tutte le scuole interne sono di diversi generi:

- | Conoscenza dei vari linguaggi delle discipline curricolari ed extracurricolari
- | Conoscenza dei valori fondamentali dello Stato italiano, anche attraverso lo studio della Costituzione italiana
- | Formazione del cittadino Italiano, europeo ed internazionale.
- | Conoscenza e accettazione delle regole di convivenza civile
- | Educazione alla solidarietà e all'accettazione dell'altro
- | Educazione alla legalità

I criteri metodologici condivisi dai docenti dei vari ordini di scuola e coerenti con gli obiettivi generali e con quelli specifici di ogni disciplina, privilegiano un lavoro di tipo induttivo-deduttivo, che, partendo dall'esperienza dell'alunno, permette di sviluppare le capacità di analisi, sintesi ed astrazione.



La scuola aderisce alle iniziative organizzate dal territorio e sul territorio, oltre che alle proposte di enti ed associazioni a livello locale o nazionale, prediligendo la valorizzazione del patrimonio storico-artistico e culturale.

Ogni attività didattica è oggetto di programmazione collegiale in tutti gli ordini di scuole, ciascuno con diverse modalità. Nella scuola primaria e secondaria di primo grado, questi momenti vedono la partecipazione del personale educativo. La presenza all'interno del Convitto della figura dell'educatore, costituisce per tutti gli ordini di scuola una ulteriore risorsa. La collaborazione tra docenti ed educatori fa sì che si creino le migliori condizioni per il perseguimento degli obiettivi didattico-educativi e formativi degli alunni. Oltre a svolgere un ruolo di consulenza nel momento dell'esecuzione dei compiti, grazie al tempo passato insieme ai ragazzi, l'educatore si pone come interlocutore privilegiato dello studente, svolgendo un ruolo prezioso nella prevenzione dei disagi comportamentali e giovanili.



SCUOLA PRIMARIA

La Scuola Primaria annessa al Convitto Nazionale è caratterizzata da una sua autonomia nell'organizzazione didattica ed educativa. Sulla base dell'individualizzazione dei piani di studio, stabilisce modalità di svolgimento dell'orario quotidiano, rispettando una equilibrata ripartizione tra attività obbligatorie e opzionali facoltative.

Per quanto riguarda tutte le classi, il tempo scuola è di 27 ore, nel rispetto della recente normativa ministeriale. Per accogliere la richiesta da parte delle famiglie, le lezioni si svolgono dal lunedì al venerdì. Dalle ore 8,05 alle 12,45 per le classi prime, seconde, terze e quarte; per queste classi è previsto un rientro pomeridiano con orario curricolare obbligatorio il martedì, dalle 15 alle 17. Per le classi quinte invece non c'è il rientro pomeridiano e le lezioni si svolgono dalle 8,05 alle 13,15. Per tutte le classi è prevista l'uscita alle ore 17 dal lunedì al venerdì ed il sabato libero.

La Scuola Primaria si avvale inoltre nell'ambito dell'arricchimento dell'offerta formativa, di integrazioni con progetti ed attività, realizzate con personale interno e personale dell'O.P..

Ogni classe studia musica e canto corale per un'ora alla settimana e l'attività motoria è potenziata per un'ora settimanale pomeridiana per l'acquisizione e il perfezionamento della coordinazione corporea in tutte le classi.

Altre attività sono invece facoltative e parzialmente a carico delle famiglie. Queste consistono in lezioni individuali di musica strumentale e spaziano dal pianoforte alla chitarra, dal violino al flauto, o di lezioni di canto individuale. Da due anni la proposta si è arricchita anche dalla possibilità di seguire un corso propedeutico al karate.

Arricchimento dell'offerta formativa: attività e progetti

Nell'ambito dell'arricchimento dell'offerta formativa, oltre ai già ricordati progetti di danza ritmica, canto corale e lezioni individuali di musica, la scuola primaria attua progetti a supporto e a completamento delle attività didattiche. Questi variano annualmente a seconda delle classi e vanno ad ampliare ed approfondire gli obiettivi prefissati da parte dei docenti. Particolare attenzione viene riservata all'insegnamento della lingua inglese, dell'informatica, dell'uso della musica in progetti di musicoterapia e alle varie attività sportive (rugby, karate ecc.).



CONVITTO NAZIONALE
V.EMANUELE II di AREZZO



Ogni insegnante individua in autonomia e nell'ambito della programmazione di classe, la tipologia di attività da svolgere, in base allo stile di apprendimento degli alunni e tenendo presente l'aspetto interdisciplinare e le finalità educative.

Le attività realizzate hanno sempre riscontrato vivo interesse da parte degli alunni e piena soddisfazione delle famiglie.



SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Il tempo scuola ed il quadro orario è conforme a quella normativa vigente (30 ore), sia per quanto riguarda le caratteristiche delle unità didattiche che il monte ore di ciascuna disciplina. Nel rispetto del principio di autonomia previsto dal regolamento, vengono attuati tutti quegli accorgimenti di flessibilità nell'organizzazione dell'orario, che consentiranno l'attuazione e la realizzazione del progetto educativo.

Tutte le classi hanno attività didattiche dal lunedì al venerdì. Nel pomeriggio si svolgono le attività di semiconvitto fino alle 17.00.

Le classi seconda e terza manterranno l'orario degli anni precedenti dal lunedì al sabato. Per tutte le classi la scansione oraria sarà dalle 8,25 alle 13,30 ed uscita alle 17. A regime, entro il triennio di validità del P.O.F. Triennale, tutte le classi di scuola secondaria di I grado seguiranno l'orario dal lunedì al venerdì, con rientro pomeridiano obbligatorio per attività didattiche due volte alla settimana.

All'interno della flessibilità organizzativa e didattica, il personale docente e quello educativo individuano interventi d'insegnamento individualizzato sulla base delle esigenze emerse in sede di consiglio di classe.

Prioritario e continuativo durante tutto il corso dell'anno scolastico è l'intervento finalizzato al recupero delle competenze. Per gli alunni che dovessero evidenziare lacune o difficoltà nell'apprendimento viene prevista una specifica attività con interventi di recupero individualizzato in stretto collegamento tra docenti ed educatori e con un piano di verifiche idonee a garantire il costante monitoraggio dell'efficienza degli interventi.

Una seconda tipologia di intervento consiste nell'ampliamento e approfondimento di quegli elementi del processo cognitivo che sono stati assimilati per inserirli in un contesto generale che evidenzia le interconnessioni tra le discipline.

Nelle classi prime e seconde l'insegnamento del latino è inserito nelle attività curricolari della mattina e prevede di avvicinare gli allievi principalmente ad elementi della civiltà e della cultura latina; si svolge con cadenza settimanale. Il Consiglio di Classe stabilisce se l'attività viene svolta da tutta la classe o da un gruppo. Nelle classi terze sono previste invece lezioni pomeridiane settimanali di due ore, a partire dal secondo quadrimestre rivolte soprattutto agli alunni iscritti ai Licei finalizzate all'acquisizione della tecnica della traduzione sia dal latino che dall'italiano, attraverso anche un corretto uso del dizionario.

CONVITTO NAZIONALE
V.EMANUELE II di AREZZO





Attività di continuità tra scuola primaria e scuola secondaria di primo grado

Consapevoli del diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo che favorisca il passaggio tra i diversi ordini di scuola e prevenga le difficoltà che sovente si riscontrano, i docenti del nostro Istituto pongono al centro della proposta formativa l'organizzazione di un percorso scolastico che rispetti i ritmi naturali di apprendimento dell'alunno.

Il coordinamento dei curricoli tra i due ordini di scuola, primaria e secondaria di primo grado, prevede poi momenti specifici di attività didattica e collaborazione tra docenti, specialmente negli "anni-ponte", finalizzati a:

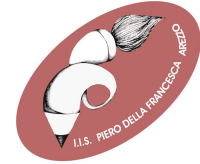
- favorire momenti di dialogo, scambio e collaborazione tra docenti dei due ordini scolastici;
- promuovere interazioni tra i due contesti educativi;
- programmare in modo coordinato obiettivi, itinerari, strumenti di osservazione e verifiche;
- avviare un confronto sulle specifiche competenze richieste agli alunni nel passaggio alla scuola successiva;
- l'elaborazione di un curriculum verticale che valorizzi le esperienze e le buone pratiche di collaborazione tra i due ordini di scuole interne.

Nell'ambito dell'ampliamento dell'offerta formativa, il curriculum nazionale dovrà essere integrato da una serie di attività volte a sviluppare abilità e predisposizioni degli alunni, allo svolgimento delle quali collaborano anche dei professionisti esterni. Tali proposte formative hanno assunto carattere di continuità tra la scuola primaria e la secondaria di primo grado, per sottolineare l'importanza di un percorso condiviso, che comincia per gradi e che accompagna l'alunno nello sviluppo delle sue competenze.

Le principali attività che devono essere confermate e potenziate del triennio sono:

I Conversazione in lingua straniera (con insegnante madrelingua)

L'insegnamento della lingua inglese inizia nella prima classe della scuola primaria e prosegue fino all'ultimo anno della scuola secondaria dove gli studenti iniziano, già dal primo anno, anche lo studio di una lingua comunitaria, come da normativa vigente.



L'insegnamento delle lingue straniere prevede anche lezioni di conversazione tenute da docenti di lingua madre che affiancano l'insegnante titolare.

Tali lezioni hanno lo scopo di offrire agli alunni un valido strumento per migliorare l'apprendimento comunicativo delle lingue attraverso un uso reale della lingua, grazie all'impiego degli esperti madrelingua altamente qualificati e in costante collaborazione con i nostri docenti curricolari.

I semiconvittori e le semiconvittrici, secondo modalità di volta in volta stabilite, potranno seguire corsi integrativi di lingua inglese e lingue internazionali (cinese e russo), quest'ultime finalizzate ad un eventuale proseguimento degli studi nel Liceo Internazionale, interno al Convitto.

I Progetto Trinity

La conoscenza dell'inglese oggi è diventata praticamente indispensabile non solo per il valore culturale intrinseco nell'apprendimento di qualsiasi lingua straniera, ma soprattutto per rispondere alle richieste della nostra società, essendo l'inglese una delle lingue più parlate al mondo e la più usata in campo lavorativo. Sensibile a tale esigenza, il nostro Istituto si è già da alcuni anni attivato per offrire agli studenti non soltanto strumenti idonei per facilitare e stimolare l'apprendimento di tale lingua straniera, ma anche la possibilità di certificare le competenze possedute.

L'esame Trinity rappresenta un'esperienza unica e motivante nell'ambito del percorso di apprendimento della lingua inglese e una valida un'occasione di consolidamento e potenziamento delle abilità linguistiche orali di comprensione e produzione.

L'iscrizione agli esami del Trinity è facoltativa.

I Attività Cineforum

Il laboratorio Cinema è un'attività inserita nel curriculum di Italiano e prevede il coinvolgimento di altre discipline. Tale attività si avvale della collaborazione di un esperto esterno e, tramite la conoscenza delle principali tecniche cinematografiche, mira alla fruizione consapevole del Cinema, per stimolarne la visione critica e non passiva.

Destinatari del progetto sono tutte le classi della Scuola Secondaria di Primo Grado e le ultime classi della Scuola Primaria.

I Informatica e uso delle TIC nella didattica

Da almeno 10 anni il Convitto svolge attività di laboratorio informatico, irrinunciabile in una scuola moderna. Rivolto ad entrambi gli ordini di scuole presenti, si pone come obiettivo fornire agli alunni gli strumenti cognitivi e pratici per padroneggiare l'uso del



computer nelle sue più comuni utilizzazioni: videoscrittura, elaborazione grafica, presentazioni, fogli di calcolo ed altro. Le attività proposte sono commisurate al grado di maturazione e alle capacità dei ragazzi e coordinate con le proposte didattiche che emergono dalle esigenze legate ai programmi delle singole classi. Il Convitto si avvale dell'aula didattica multimediale, risorsa importante per permettere agli studenti di seguire le attività didattiche anche on line con il coordinamento del docente, grazie al collegamento in rete con la consolle principale. Dovranno essere collocate LIM in tutte le classi ed i laboratori

I Educazione alla lettura

Il progetto di Educazione alla lettura nasce dal desiderio di rivalutare una dimensione del leggere a lungo trascurata: il 'piacere', il gusto che il lettore può provare dal libro. Ruolo determinante nell'attuazione di tale progetto è quello dell'insegnante referente che deve essere capace di stimolare nei ragazzi il desiderio di conoscere e amare il libro. Strumento fondamentale a questo proposito è la Biblioteca Scolastica, aggiornata annualmente e liberamente fruibile dagli alunni.

I Corsi integrativi di Latino

Destinato agli alunni di terza media che intendono proseguire i loro studi nei Licei, ha come obiettivo l'acquisizione dei primi e fondamentali elementi della Lingua Latina e fornire una preparazione propedeutica allo studio successivo della disciplina. La partecipazione al corso integrativo sarà registrata sul Foglio delle Competenze che accompagna l'alunno alle Scuole Superiori.

I Attività sportiva

L'educazione motoria ha il compito di offrire nella scuola iniziative intese a suscitare e a consolidare nei giovani la consuetudine alle attività sportive, considerate quale fattore di formazione umana e di crescita civile e sociale.

A tale proposito è stato istituito il Centro Sportivo Scolastico al quale gli alunni della scuola secondaria spontaneamente possono iscriversi.

Le attività saranno definite annualmente in base alle scelte di partecipazione ai Giochi Sportivi Studenteschi e in base all'adesione ai progetti promossi dall'Ufficio Ed fisica del provveditorato; generalmente le attività previste sono :



CONVITTO NAZIONALE
V.EMANUELE II di AREZZO



Pallavolo, Pallatamburello, Calcio a 5, Atletica Leggera (per questa disciplina è prevista anche la partecipazione al Progetto Velocissimi organizzato dalla società sportiva Alga etruscatletica) e Sci.

Per lo sci la scuola aderisce al Progetto Neve promosso dall'Ufficio Educazione motoria, fisica, sportiva del Provveditorato di Arezzo.

Il progetto è rivolto agli alunni della scuola primaria e secondaria con il concetto delle classi aperte e partecipazione individuale; per quanto riguarda gli alunni della secondaria il progetto ha anche lo scopo di allenare i ragazzi in previsione dei G.S.S. della disciplina.



LICEI ANNESSI

L'offerta formativa dei Licei annessi può essere riassunta nelle seguenti attività:

a) ORIENTAMENTO IN ENTRATA

L'Istituto organizza incontri programmati con docenti e studenti delle Scuole Medie Inferiori presenti sul territorio aretino, nel corso dei quali vengono illustrati i percorsi curricolari e gli obiettivi formativi dell'Istituto, la dislocazione delle strutture, la tipologia dei laboratori, quali possibilità lavorative, di inserimento sociale e culturale offrono i vari corsi e quali capacità professionali vengono acquisite al termine dei medesimi. Agli stessi alunni viene inoltre offerta l'opportunità, sempre secondo una serie di incontri programmati con insegnanti e alunni dell'Istituto delegati a tale scopo (tutors), di visitare la struttura scolastica, aule e laboratori, di conoscere i docenti e partecipare ad attività didattiche (attività di consueing e tutoring). Una conoscenza più approfondita dell'Istituto viene assicurata attraverso visite alla scuola, comunemente chiamate "open day". In occasione di tali giornate si consente, in orario extra scolastico, la visita dell'Istituto a genitori e potenziali alunni. E' prevista la presenza di docenti e tecnici di laboratorio dei vari indirizzi al fine di fornire informazioni sulle caratteristiche dei vari percorsi di studio e sulle principali iniziative svolte dall'Istituto. In prossimità della scadenza del termine delle iscrizioni, la scuola mette a disposizione delle famiglie apposito personale per fornire informazioni su scadenze, modalità e modulistica relative alla procedura burocratica di iscrizione. Per facilitare ulteriormente la scelta da parte di potenziali alunni, la Scuola organizza l'esperienza "Studente per un giorno": attraverso di essa, gli alunni delle classi III delle Scuole Secondari di primo grado possono frequentare, facendone richiesta e nell'arco di una mattinata, lezioni ed attività laboratoriali inerenti ad uno o, massimo, due indirizzi presenti all'interno dell'Istituto.

L'Istituto predispose inoltre appositi opuscoli e partecipa ad attività promosse da altri Enti (es. Amministrazione Provinciale, iniziative c/o Informagiovani ecc.) al fine di fornire informazioni che possano essere utili per l'orientamento in entrata.

L'Istituto, in determinati periodi dell'anno scolastico, al fine di facilitare la scelta dei potenziali alunni, propone delle attività legate ai laboratori presenti nei nostri indirizzi (workshop) rivolte agli alunni delle classi seconde e terze della scuola media.



L'iniziativa, proponendo percorsi didattici, artistici, creativi e sperimentali, si pone inoltre lo scopo di favorire una continuità tra la scuola media inferiore e superiore. Le attività saranno guidate dai nostri insegnanti e si terranno presso la sede del nostro Istituto o, su richiesta, presso le sedi delle scuole medie.

Uno strumento privilegiato di orientamento in entrata è rappresentato dal sito dell'Istituto che, idoneamente potenziato, offrirà in tempo reale tutte le informazioni necessarie a favorire la conoscenza della scuola e la scelta consapevole da parte di studenti e famiglie.

b) ORIENTAMENTO IN USCITA

L'orientamento in uscita viene organizzato mediante una costante e ormai consolidata collaborazione con le Istituzioni a ciò preposte, con le Aziende operanti in settori attinenti agli indirizzi dell'Istituto e con Facoltà Universitarie presenti nel nostro territorio e non. In particolare, nel corso di questo anno scolastico, verranno organizzati, in collaborazione con Enti specializzati, incontri in materia di lavoro autonomo, lavoro dipendente, nuove professioni e politiche di genere.

La scuola favorisce la partecipazione ad Open Day tramite canali informativi costantemente attivati all'interno della scuola.

L'Istituto aderisce inoltre ad "Alma Diploma" e "Alma Orientati", un progetto nato nel 2000 con i seguenti obiettivi:

- favorire l'inserimento nel mondo del lavoro dei giovani diplomati attraverso una banca dati denominata AlmaDiploma;
- offrire strumenti per l'orientamento universitario, attraverso la consultazione dei dati elaborati dal Consorzio InterUniversitario AlmaLaurea;
- analizzare l'efficacia interna delle strutture formative degli istituti aderenti al progetto attraverso apposite indagini;
- analizzare l'efficacia esterna delle proposte formative degli istituti attraverso il sistematico monitoraggio degli sbocchi occupazionali dei diplomati;
- implementare la banca dati AlmaDiploma procedendo all'aggiornamento progressivo della carriera professionale dei diplomati.

Sarà attivato, anche quest'anno, il progetto "Scuola-lavoro", promosso dalla Camera di Commercio di Arezzo e rivolto alle classi quarte dell'Istituto. La formula dell'iniziativa prevede che gli alunni, in base al percorso formativo frequentato, realizzino un progetto "commissionato" da un'azienda: da questa formula nasce l'incontro scuola-lavoro ed il



progetto commissionato costituisce un approccio diretto tra studenti e imprenditore, un modo costruttivo e formativo di avvicinare i banchi di scuola al laboratorio aziendale.

Le classi quarte effettueranno lo stage in azienda. Lo stage sarà gestito e rendicontato secondo la procedura in qualità ormai da tempo attivata nel nostro Istituto.

c) ATTIVITÀ DI RIORIENTAMENTO

Alla luce delle più recenti normative, al fine di contenere l'insuccesso, l'abbandono e la dispersione scolastica, viene favorito l'ingresso nel nostro Istituto di studenti provenienti da altre scuole affiancandogli, nella fase iniziale dell'inserimento, docenti tutors a ciò specificamente delegati. All'interno dell'Istituto, con le stesse modalità, vengono pure organizzati passaggi da un indirizzo ad un altro (c.d. passerelle), qualora vi siano richieste in tal senso e se ne ravvisi l'opportunità. A ciò si aggiungono specifiche iniziative (tutoraggio, peer education) volte a riorientare gli alunni in difficoltà.

d) INCLUSIONE E ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

L'inclusione «è un percorso verso la crescita degli apprendimenti e la partecipazione di tutti». Essa consiste quindi in un'azione di sistema che parte dal principio di attivazione di percorsi che investono prioritariamente il contesto e meno il soggetto in difficoltà (Direttiva 27/12/2012 e CM n. 8 del 06/03/2013). La stessa direttiva ministeriale, richiamando la Legge n. 53/2003, estende a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento.

Il presente POF fa riferimento alle linee di intervento inclusivo indicate nel Piano annuale di Inclusività, proposto dal GLI (Gruppo di lavoro di Inclusione) e deliberato annualmente dal Collegio dei Docenti. In esso sono individuati e definiti i criteri generali relativi agli alunni con Bisogni Educativi Speciali come gli alunni con certificazione clinica L. n. 104/92, alunni con DSA e disturbi evolutivi specifici, alunni con particolari e transitori problemi di salute, alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale. La C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 recita: *“Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, è compito doveroso dei Consigli di classe indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni. Strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che*



ha lo scopo di definire, monitorare e documentare – secondo un’elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata - le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti. In questa nuova e più ampia ottica, il Piano Didattico Personalizzato non può più essere inteso come mera esplicitazione di strumenti compensativi e dispensativi per gli alunni con DSA; esso è bensì lo strumento in cui si potranno, ad esempio, includere progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita (di cui moltissimi alunni con BES, privi di qualsivoglia certificazione diagnostica, abbisognano), strumenti programmatici utili in maggior misura rispetto a compensazioni o dispense, a carattere squisitamente didattico strumentale”. L’attivazione di un percorso individualizzato e/o personalizzato per uno studente con Bisogni Educativi Speciali viene deliberata in Consiglio di classe dando luogo al PDP, firmato dal Dirigente scolastico (o da un docente da questi specificamente delegato), dai docenti e dalla famiglia. Per i nuovi casi, presentati in periodi successivi al primo trimestre, il PDP è redatto entro 30 giorni lavorativi dalla data di presentazione della certificazione e relativa diagnosi.

E’ sempre più evidente come nelle classi sia in costante aumento il numero di alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione. L’attenzione ai BES ha lo scopo di rimuovere quanto ostacola i percorsi di apprendimento: ciò è possibile attraverso l’osservazione e la lettura attenta dei segni di disagio, il dialogo con la famiglia e l’offerta di risposte idonee e personalizzate, nell’intento di favorire pienamente l’inclusione e il successo formativo di tutti gli alunni. A tal fine la scuola attiverà percorsi formativi e di aggiornamento relativi agli alunni con BES per la loro inclusione ed il raggiungimento del loro successo formativo. Tali percorsi saranno effettuati con Enti ed Associazioni riconosciute a livello Nazionale. Il concetto di “bisogni educativi speciali” deve essere utilizzato come riferimento alla necessità di attuare interventi educativi personalizzati per tutti gli alunni.

Gli obiettivi di inclusività sono quelli di sviluppare pratiche inclusive per facilitare lo “stare bene a scuola”, creare ed affermare valori e culture inclusive, sviluppare la scuola per tutti e organizzare sostegno alle diversità. Ruolo ed azione principale sarà svolto, in tal senso, dal Gruppo di lavoro di Inclusione che seguirà i seguenti step:

Identificazione dei docenti componenti il GLI

- Dirigente Scolastico (responsabile dell’organizzazione dell’inclusione degli alunni e dello star bene a scuola)



- Funzioni strumentali quali quella di Coordinamento al Pof, supporto alla didattica, accoglienza e integrazione alunni stranieri, referente per i DSA, coordinatori alunni diversamente abili (con competenze di coordinamento, monitoraggio, tutoraggio e formazione)
- Docenti di sostegno (uno per area disciplinare nei Licei, uno per la Scuola Primaria ed uno per la scuola secondaria di Primo Grado) , docenti disciplinari (uno per indirizzo)
- Personale ATA (collabora con le funzioni strumentali dell'inclusività e attende alle necessità di base degli alunni)
- Rappresentante dei genitori.

Le competenze del GLI sono:

- Rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali presenti nella scuola, loro documentazione e stesura del Piano Didattico Personalizzato;
- Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzato in rete tra scuole (corsi L2, lavoro su metodologie inclusive, sostegno ed aiuto allo studio autonomo, ecc) e/o in rapporto all'amministrazione.
- Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola.
- Elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico e da proporre al Collegio dei Docenti.

Inclusione e Integrazione degli alunni Diversamente Abili (L. n. 104/92).

L'inizio di un nuovo percorso scolastico rappresenta per ciascun alunno un momento basilare per la sua crescita personale e può influenzare il suo inserimento scolastico e l'intero progetto di vita. La scuola si impegna ad assicurare a questi alunni le condizioni necessarie per la frequenza e per la realizzazione del percorso di apprendimento, quali l'assenza di barriere architettoniche, l'esistenza di strumentazione idonea, un continuo raccordo con la famiglia e con gli enti preposti all'assistenza e alla cura dell'alunno, la progettazione di percorsi individualizzati che favoriscano il raggiungimento della massima autonomia ed indipendenza, per l'orientamento e per l'inserimento lavorativo, anche in raccordo con i servizi territoriali .

Presso la scuola è istituito il Gruppo di Lavoro per l'Integrazione Scolastica (GLISS - uno per le Scuole di Primo Grado ed uno per i Licei) , con funzioni di contatto e



coordinamento, pianificazione, individuazione e condivisione degli interventi come disposto dall'art. 317 del D. L.vo n. 297 del 16/4/94.

Di questo organismo fanno parte:

- il Dirigente Scolastico
- Le referenti del team di sostegno
- un rappresentante dei docenti curricolari che interagiscono con gli alunni in situazione di handicap.
- tutti i docenti di sostegno dell'Istituto
- un rappresentante dell'ASL
- un rappresentante del personale amministrativo
- un rappresentante dei collaboratori scolastici.

Il team di sostegno ha il compito di collaborare alle iniziative educative e di integrazione predisposte dal piano educativo e promuove ogni attività resa possibile dalle norme per l'integrazione e la formazione; si riunisce presso la scuola con cadenza almeno semestrale e si occupa della definizione dei criteri per l'integrazione degli alunni in parola. In particolare, in occasione della formazione e della composizione delle prime classi nelle quali risultino iscritti alunni certificati in status di svantaggio, provvede alle richieste di acquisto dei materiali didattici necessari e cura la verifica della funzionalità delle risorse strumentali e definisce i criteri di assegnazione delle ore di sostegno per ogni alunno.

Dal punto di vista più strettamente educativo e valutativo, indica i percorsi di formazione ed aggiornamento del personale docente che interagisce con alunni in situazione di handicap, definisce i criteri di valutazione della qualità dell'integrazione, indica le linee per la stesura del Piano Educativo Individualizzato e degli altri documenti necessari alla programmazione e alla valutazione dell'attività didattica, programma i collegamenti con le famiglie, cura i collegamenti con gli enti extrascolastici interessati all'integrazione sul territorio (ASL, Agenzie del territorio, Enti Locali).

La scuola, anche allo scopo di offrire un supporto alle famiglie, collabora con associazioni di volontariato che offrono servizi a persone in condizione di svantaggio. In particolare, i trasporti da e per la scuola e per gli spostamenti esterni in orario curricolare (es. per stage e progetti vari) sono affidati alle sedi cittadine della Misericordia o di associazioni private. Al CEDOCAR sono stati commissionati speciali software per rispondere alle diverse esigenze didattiche degli alunni certificati. Per favorire l'integrazione di questi alunni la scuola si attiva, spesso con iniziative extracurricolari, per garantire loro le condizioni necessarie al raggiungimento del successo scolastico e, compatibilmente con il tipo di



handicap, all'orientamento verso scelte lavorative future. Il progetto d'integrazione consiste nell'attuazione delle seguenti iniziative:

- **Progetto Accoglienza:** il Progetto in questione prevede una serie di attività e di interazioni che prevedono giornate di orientamento nei mesi di dicembre e gennaio, contatti orientativi con le scuole di provenienza degli studenti e con le relative figure di sostegno, con le famiglie e con le equipe delle ASL allo scopo di inquadrare le singole situazioni e formulare le prime ipotesi di lavoro, accoglienza ad inizio anno per creare i presupposti di un inserimento graduale, positivo e non traumatico nella nuova struttura, fra i nuovi compagni e con i nuovi docenti e un inserimento graduale e mirato nelle normali attività didattiche grazie all'intervento congiunto di Docenti e Figure di sostegno .
- **Progetto di Comunicazione Interistituzionale Per L'integrazione:** il Progetto in questione realizza un sistema di comunicazione integrata tra scuola e società. I gruppi di lavoro, costituiti dai docenti di sostegno che lavorano nei diversi indirizzi dell'Istituto, programmano incontri periodici con le famiglie degli alunni, con i responsabili dei servizi di assistenza e cura, con gli altri enti del territorio e con le aziende che svolgono funzioni istituzionali a favore di soggetti svantaggiati.
- **Progetto Ricerca e Aggiornamento:** il progetto in questione prevede la programmazione di corsi di formazione e di aggiornamento su alcune tematiche inerenti l'attività di pianificazione, progettazione e conduzione della quotidiana attività di insegnamento, per far emergere prospettive concrete e realisticamente praticabili di integrazione dell'handicap nel normale impianto curricolare. Le iniziative di formazione e aggiornamento, rivolgendosi a tutti gli insegnanti, hanno lo scopo di favorire anche in questo senso il processo di integrazione degli alunni portatori di handicap. Il processo di integrazione scolastica degli alunni disabili, nel nostro Paese ha costantemente fondato la sua qualificazione sull'assunzione di corresponsabilità da parte di tutti i docenti del Consiglio di Classe, nel condividere un progetto formativo comune e integrato per tutti gli alunni della classe.



- **Progetto Cucina:** il progetto in questione tende a promuovere attività extracurricolari utili per la crescita e la formazione degli alunni diversamente abili al fine di favorire il loro ingresso nel mondo del lavoro. Attraverso tali interventi formativi, che sono parte integrante della programmazione individualizzata, si perseguiranno obiettivi di riabilitazione con iniziative di formazione sulle abilità necessarie alle autonomie e sulle capacità organizzative, di socializzazione, di orientamento ed integrazione sociale e lavorativa.
- **Progetto Teatro:** il Progetto in questione si articola in: 1) Progetto recitazione, 2) Progetto danza, 3) Progetto musica, 4) Progetto scenografia.

L'aspetto fondante del teatro a scuola è quello di voler raggiungere e superare l'obiettivo dell'integrazione (una minoranza che deve uniformarsi ad una maggioranza) per giungere ad un risultato forse più ambizioso di interazione fra persone che, partendo ognuna da condizioni psicofisiche diverse, si incontrano nel luogo teatro, facendo dei propri limiti, delle proprie abilità o disabilità, risorse da condividere.

- **Progetto Equitazione:** il Progetto in questione consiste in un corso di riabilitazione equestre (insieme di tecniche riabilitative caratterizzate dalla presenza del cavallo e dell'ambiente naturale e demedicalizzato). Ha come obiettivo il miglioramento delle funzionalità neuromotorie cognitive e sensoriali e delle qualità di vita al fine di favorire l'integrazione sociale.

- **Progetto Spazio Docenti e Laboratorio:** In linea con il Piano di Indirizzo Generale Integrato in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro della Regione Toscana (in cui viene ribadita la necessità di *"promuovere la qualità e l'innovazione del sistema di istruzione, anche tramite la messa a punto di interventi e strumenti ad hoc, volti a superare le barriere all'istruzione costituite da situazioni di svantaggio familiare e/o individuale di natura socio-economica, connesse a situazioni di disabilità, di diversità di lingua e di cittadinanza e in particolar modo in merito all'istruzione e alla gestione delle difficoltà"*), il presente progetto propone un percorso di incontri strutturati in modalità di laboratorio rivolti ai Docenti e al Personale ATA. Tali incontri, denominati "Laboratorio di formazione", proprio per essere vicini alle particolarità del territorio in cui ogni scuola è inserita, si propongono



come uno strumento ad hoc che mira all'analisi delle problematiche specifiche che il corpo docente può incontrare.

- **Orientamento ed Esperienze di Formazione – Lavoro:** poiché il nostro Istituto presenta il più alto numero di alunni disabili del comune di Arezzo, è nata, già da alcuni anni, l'esigenza di offrire loro percorsi mirati, sulla base delle proprie potenzialità manuali e pratiche, per ampliare i propri campi di esperienza ed esprimere le proprie capacità interiori e le proprie esigenze personali. Tutti i progetti proposti sono considerati un indispensabile strumento di programmazione per accompagnare le tappe del "progetto di vita" della persona disabile dalla scuola superiore all'inserimento lavorativo.
- **Progetto Libri fatti a mano:** Il progetto è articolato in lezioni a cadenza settimanale con la finalità di raggiungere l'acquisizione di abilità espressive in un contesto piacevole e gratificante, attraverso la socializzazione e la collaborazione. Il laboratorio è incentrato sulla costruzione di diversi formati di libro o altri oggetti di legatoria e prevede di far conoscere le differenti tecniche pratiche per seguire vari tipi di rilegature. Il prodotto finale realizzato dall'alunno singolarmente o in gruppo, sarà costituito da un libro composto da pagine disegnate con tecniche grafiche a piacere.
- **Progetto Serigrafia per l'editoria:** Il laboratorio consiste in una serie di attività quali: avvicinamento al tema scelto tramite lettura di testi e condivisione dei contenuti; creazioni di illustrazioni tematiche, illustrazione su matrici di stampa e incisione dei telai; imposizione delle pagine di stampa; messa in macchina e registro; stampa delle pagine; cordonatura, allestimento e rilegatura a mano del libro. La finalità del corso è quella di realizzare un manufatto cartaceo illustrato e stampato in serigrafia dagli studenti.
- **Progetto Pet therapy:** Il progetto è articolato in una serie di incontri a cadenza settimanale di un'ora ciascuno. Gli incontri si svolgeranno in un parco vicino al nostro Istituto o altro spazio verde adeguato nei pressi della scuola. Il progetto nasce dal riconoscimento del valore terapeutico degli animali, cioè dall'importanza che gli Interventi Assistiti con gli Animali (IAA) possono avere nella costruzione e nel miglioramento del benessere nelle aree socio-relazionale, affettiva, emotiva, cognitiva e motoria. Questo programma di attività assistita, dove l'animale svolge un ruolo di mediatore relazionale e catalizzatore dell'attenzione, ha come finalità



quella di poter influire positivamente sui processi cognitivi e di crescita degli alunni disabili. La sintonia che si crea tra i due soggetti, stimola l'attivazione emozionale e favorisce l'apertura a nuove esperienze, nuovi modi di comunicare, nuovi interessi facilitando l'inclusione nell'ambiente scolastico e nel gruppo classe.

Inclusione degli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)

I Disturbi Specifici di Apprendimento rappresentano temi che impegnano le istituzioni scolastiche a definire strategie e metodologie adeguate per garantire, anche agli alunni con tali caratteristiche, il successo formativo. Ciò rappresenta quindi un traguardo perseguibile per il nostro sistema educativo grazie alle ricerche scientifiche, alla formazione professionale, alle strategie compensative che la L. n. 170 dell'08 Ottobre del 2010 prevede. La scuola inclusiva deve permettere e favorire la partecipazione di tutti gli alunni alla vita scolastica mettendo in campo tutte le strategie e gli strumenti compensativi possibili affinché le specificità e peculiarità di ciascuno possano essere espresse e sviluppate.

I Disturbi Specifici di Apprendimento sono disturbi nell'apprendimento che interessano alcune abilità specifiche quali quelle nella decifrazione dei segni linguistici, ovvero nella correttezza e nella rapidità della lettura (Dislessia); dell'espressione scritta ovvero difficoltà nei processi linguistici di transcodifica (Disortografia), disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nella realizzazione grafica (Disgrafia) e disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà negli automatismi del calcolo e dell'elaborazione dei numeri (Discalculia). Tali disturbi sono sottesi da specifiche disfunzioni neurobiologiche e possono comparire da soli o associati tra loro e/o correlati a problemi di attenzione, concentrazione e motivazione, purché in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali.

I Disturbi Specifici di Apprendimento non vengono qualificati come disabilità e pertanto non è possibile gestirli estendendo l'area per la quale il sistema prevede l'assegnazione di docenti di sostegno, in quanto una adeguata «competenza metodologico didattica compensativa» degli insegnanti e l'adozione da parte dell'alunno di adeguate strategie nell'usare gli strumenti compensativi consente il raggiungimento di obiettivi pari a quelli che perseguono gli alunni della classe.



Alla luce di quanto sopra e della normativa vigente (L. n. 170/2010), all'interno del nostro Istituto, compito del Dirigente Scolastico, degli Organi Collegiali e di tutte le figure professionali è quello di implementare un percorso formativo con i seguenti step:

- Presa di coscienza delle specificità dei DSA e degli obblighi legislativi (L. n. 170/2010, Decreto Attuativo e Linee Guida)

- Individuazione di un docente referente per i DSA che consente la messa in atto di interventi adeguati e tempestivi e l'adozione di modalità didattiche specifiche, attraverso l'applicazione, fin da subito, di misure compensative e dispensative capaci di ridurre il disagio ed evitare l'insuccesso scolastico.

- Attuazione del Protocollo di Accoglienza per gli alunni con DSA

- Presa in carico dell'alunno da parte del docente referente e del Consiglio di Classe, raccolta della documentazione e certificazione medico specialistica, raccolta di informazioni dall'incontro con i genitori con conseguente input per gli adempimenti formali e sostanziali. Il referente effettua un Monitoraggio della certificazione in relazione alla conformità delle linee dell'Accordo Stato- Regioni, modalità e tempi per il rinnovo anche in ragione degli eventuali adempimenti connessi agli esami di stato. Successivamente avviene la presentazione del caso dell'alunno con DSA al Consiglio di Classe che definisce l'adozione di strategie e strumenti compensativi e dispensativi idonei per il raggiungimento del successo scolastico. In possesso della certificazione, il Consiglio di Classe redige il Piano Didattico Personalizzato (PDP) entro il primo trimestre o comunque in tempo debito. Il PDP e le relative strategie sono condivise con la famiglia al fine di sostenere il figlio nel perseguimento delle stesse, del successo scolastico e dello star bene a scuola. Sono inoltre previste azioni di monitoraggio ed incontri periodici con le famiglie per verificare i progressi dell'alunno.

- Monitoraggio e valutazione dei risultati.

Per raggiungere la completa inclusione degli alunni con DSA, l'Istituto ha realizzato uno "Sportello DSA" che ha come obiettivi quelli di permettere l'individuazione in classe di alunni con DSA attraverso attività di monitoraggio e screening; dare indicazioni didattiche e metodologiche agli insegnanti in relazione al tipo di problema segnalato, in presenza o meno di una diagnosi; suggerire l'utilizzo di eventuali misure dispensative e/o strumenti compensativi; aiutare i docenti nella stesura del PDP; informare e sensibilizzare riguardo alle problematiche relative ai DSA attraverso percorsi di formazione; fornire indicazioni ai genitori in merito ad eventuali percorsi



diagnostici da intraprendere; confrontarsi ed attivare un'azione sinergica fra scuola e famiglie per perseguire un sostegno metodologico didattico nella scelta di strategie idonee a compensare i disturbi degli alunni con DSA; attivare consapevolezza ed attenzione sui DSA, in tutte le famiglie .

Lo sportello è attivo per tutto l'anno scolastico in giorni definiti e previo appuntamento con l'insegnante referente.

Altro percorso che il nostro Istituto sta realizzando è quello relativo al perseguire l'autonomia dell'alunno nello svolgimento delle attività scolastiche. Autonomia che per un alunno con DSA è spesso raggiungibile a costi elevati in termini di vissuto emotivo. Attuare quindi un approccio integrato tra le diverse discipline ed un approccio plurisensoriale è una delle strategie che si sono mostrate più efficaci ma che richiedono anche una conoscenza dell'utilizzo da parte degli alunni con DSA di strumenti compensativi e delle nuove tecnologie. Da qui la realizzazione dell'iniziativa di attività extracurricolari quale *"Compiti insieme"* che prevede la realizzazione di un corso di formazione rivolto agli alunni con DSA delle prime e seconde classi. Lo scopo del corso è quello di fornire ai ragazzi alcuni strumenti operativi per realizzare autonomamente mappe concettuali e/o mentali come strumenti compensativi da utilizzare sia nello studio personale a casa sia nelle verifiche in classe. L'obiettivo è quello di far conoscere due programmi open source tra i più utilizzati per la produzione di mappe concettuali (Cmap Tools) e di mappe mentali (Xmind). Si faranno accenni all'uso di LeggiXme come programma di sintesi vocale e di ausilio per la trasformazione di un testo in mappa.

Il percorso di formazione per *"tutor-DSA"* è stato pensato per gli alunni che affiancheranno i ragazzi con difficoltà/disturbi specifici di apprendimento, sia al momento dell'accoglienza e dei primi giorni di scuola sia durante l'anno scolastico nel gestire relazioni con il gruppo dei pari. Gli alunni tutor sono alunni con DSA delle classi terze quarte e quinte che, grazie alla loro esperienza, possono essere punto di riferimento per i neo iscritti che avessero qualche difficoltà e/o disagio. Verranno fatti con l'insegnante referente per i DSA incontri periodici con gli alunni tutor ed analizzati eventuali criticità e sviluppate potenzialità. In tal modo sarà più semplice, attraverso la peer education e la condivisione di esperienze, l'utilizzo degli strumenti compensativi in classe da parte di tutti gli alunni senza remore e timori di essere giudicati dai compagni. Allo stesso tempo sarà possibile una maggiore informazione e



sensibilizzazione degli alunni sulle tematiche dei DSA. Gli incontri saranno dedicati anche a delineare un quadro introduttivo sulle caratteristiche dei Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA), andando poi a definire il ruolo e le finalità della figura del tutor senza trascurare, infine, gli aspetti emotivi, motivazionali e relazionali.

L'istituzione svolge inoltre attività di collegamento tra i GLI, con i GLIP (gruppi a livello provinciale) con i Centri territoriali di supporto (CTS già previsti dal D.M. n. 5669/11), lavoro di rete con ASL, Enti accreditati relativamente alle certificazioni, e con rete di altre scuole per iniziative di funzione informativa e formativa (formazione ed aggiornamento).

Integrazione di alunni stranieri

La sempre maggiore presenza di minori stranieri implica la necessità di aprirsi alle esigenze di una scuola sempre più multiculturale e di contribuire ad una piena integrazione degli alunni stranieri e delle loro famiglie nel nostro Istituto.

Questi alunni appartengono a diversi ceppi linguistici ed affrontano difficoltà di vario livello nell'apprendimento in lingua italiana e nello studio delle altre materie. Molti hanno compiuto parte degli studi nella nazione di provenienza, altri si trovano indietro di uno o più anni rispetto all'età dei compagni di classe, sia per motivi legati agli spostamenti dal paese d'origine, sia a causa di ripetenze avvenute nella scuola italiana. Alcuni di essi sono studenti neoarrivati, senza una minima conoscenza della lingua italiana, per cui è necessario prevedere una programmazione individualizzata, oltre a mettere in campo tutte le risorse di cui la scuola è in possesso. A seconda del ceppo linguistico di appartenenza e del background culturale, per altro, i tempi di apprendimento della lingua e del processo di integrazione possono variare significativamente.

Il **Protocollo di Accoglienza** definisce le azioni da intraprendere nel caso di ingressi di studenti stranieri all'inizio dell'anno scolastico o ad attività didattiche già cominciate. L'accoglienza dello studente straniero è un momento della vita scolastica che interessa tutte le componenti della comunità; Dirigente scolastico, personale ATA, docenti del Consiglio di Classe, docenti della F.S. strumentale preposta. Ciascuno di essi, nel proprio ambito, mette in atto iniziative e strategie per promuovere una reale integrazione, una valorizzazione delle diversità e un inserimento nel percorso scolastico il più possibile proficuo.



In merito all'aspetto didattico, la scuola si trova ad affrontare difficoltà scaturite dalla discontinuità dei precedenti percorsi di studio; a ciò si aggiunge che il primo inserimento nella scuola secondaria avviene talvolta senza possedere il necessario pre - requisito delle competenze di base che sono necessarie per poter apprendere e sviluppare la L2 per studiare.

E' necessario quindi predisporre iniziative didattiche di sostegno agli sforzi che gli alunni stranieri devono compiere quando si chiede loro di saper ascoltare e leggere, parlare e scrivere per esprimere concetti, elaborare connessioni, confronti, sintesi, per comprendere, fare propria e produrre la lingua dello studio.

A questo riguardo, ogni anno, viene realizzato un progetto che prevede una serie di attività didattiche svolte sia in orario curricolare che extracurricolare rivolte agli alunni stranieri segnalati ai docenti referenti da parte dei Consigli di classe. In base ai bisogni formativi emersi e utilizzando risorse interne all'istituto, vengono organizzati due percorsi differenziati: uno per la lingua della comunicazione e un secondo per la lingua dello studio.

Il progetto intende realizzare un itinerario didattico dal duplice obiettivo:

I facilitazione linguistica per gli studenti neo-arrivati al fine di acquisire le strutture elementari della lingua italiana. In questa tipologia di attività sono coinvolti anche studenti peer educator;

I rafforzamento delle competenze linguistiche disciplinari per gli alunni stranieri che frequentano i diversi indirizzi dell'Istituto, i quali, pur avendo acquisito un sufficiente livello di alfabetizzazione in italiano L2, presentano tuttavia difficoltà nell'uso della nuova lingua per studiare e per seguire gli apprendimenti curricolari

Gli studenti sono affidati a docenti con competenze disciplinari specifiche e di insegnamento ad alunni stranieri.

Per la definizione dei livelli, degli obiettivi e della programmazione si fa riferimento al Quadro Comune Europeo per le lingue che dà indicazioni utili per la conoscenza degli allievi, la rilevanza dei bisogni, la programmazione delle attività, la valutazione (Consiglio d'Europa 2002).

La presenza di alunni stranieri è costantemente monitorata attraverso l'aggiornamento annuale della Banca Dati, finalizzata anche a verificare la percentuale di successi e insuccessi scolastici fra gli studenti non italiani. Di tali risultati viene informato annualmente il Collegio dei docenti.



d) INIZIATIVE DI RECUPERO E SOSTEGNO

Per contrastare il fenomeno dell'insuccesso, dell'abbandono e della dispersione scolastica e favorire il conseguimento degli obiettivi culturali e disciplinari nonché fornire un aiuto efficace a chi ancora non li ha raggiunti o stenta a raggiungerli, il nostro Istituto ha istituito:

- e) Attività di semiconvitto (vedi punto successivo)
- f) Corsi di sostegno e di recupero (vedi quanto specificato alla voce *Debiti formativi, interventi di recupero e promozione*)
- g) la figura del **Coordinatore di Classe** che funge da interfaccia nelle relazioni genitori allievi e scuola adempiendo tutto ciò che a questo ruolo è funzionale
- h) la figura di un eventuale **docente tutor** che esplica una vasta gamma di funzioni, dall'accoglienza, all'orientamento, dall'eventuale riorientamento al sostegno, dalla rimotivazione al supporto metodologico per gli alunni in difficoltà
- i) consulenze con **psicologi e docenti interni** referenti in materia di dispersione, su richiesta delle famiglie degli alunni a rischio abbandono, in collaborazione con i rispettivi Consigli di Classe

f) SEMICONVITTO

Ogni pomeriggio dalle ore 14.00 alle ore 17.00 il nostro istituto offre a tutti gli studenti la possibilità di fermarsi a scuola: qui essi possono svolgere i compiti assegnati utilizzando sia le aule culturali che i laboratori per le discipline artistiche, alla presenza di personale docente e educativo. Ogni giorno sono infatti presenti almeno due educatori e insegnanti appartenenti ad aree disciplinari diverse, in maniera che gli alunni dispongano sempre di un supporto per materie umanistiche, scientifiche e artistiche. Il rientro del semiconvitto si qualifica pertanto come uno spazio dedicato al recupero e al potenziamento in cui, compatibilmente con le risorse umane disponibili, gli studenti possono avvalersi di un intervento personalizzato, singolarmente o più facilmente in piccoli gruppi, calato sulle loro esigenze. Sono inoltre presenti docenti esperti che offrono un supporto finalizzato alla rimotivazione, al consolidamento del metodo di studio e di lavoro e alla verifica delle proprie inclinazioni anche in previsione di un eventuale riorientamento. Qualora si ravvisi la necessità di agire in questa direzione si prendono contatti prima con gli



insegnanti e poi con le famiglie per valutare i passi necessari. I docenti del semiconvitto e il coordinatore lavorano infatti in stretto raccordo con i docenti del consiglio di classe, per la segnalazione di alunni in difficoltà, per una valutazione periodica dei risultati ottenuti come pure per la segnalazione dei bisogni formativi più urgenti degli alunni che lo frequentano. Nello spazio pomeridiano del semiconvitto possono inoltre confluire attività di vario genere, quali ad esempio teatro, giornalino, progetti per il potenziamento delle life skills o delle competenze linguistiche per alunni stranieri. All'interno dell'offerta pomeridiana del semiconvitto sono presenti anche degli studenti peer educator che accompagnano gli alunni più giovani nello svolgimento dei compiti. Si tratta di un gruppo di studenti selezionati dai consigli di classe, scegliendo fra una rosa di candidati che, dopo un percorso di formazione, si collocano durante la settimana in giorni e orari da loro stessi scelti, compatibilmente con i loro impegni scolastici. Gli alunni sono inoltre impegnati durante l'anno in incontri periodici di formazione, verifica e supervisione del lavoro svolto.

g) EDUCAZIONE ALLA SALUTE

Il nostro istituto propone ogni anno a tutte le classi una rosa di percorsi di educazione alla salute, avvalendosi dell'offerta formativa proveniente dal territorio. Si tratta di progetti gratuiti che i consigli di classe valutano singolarmente, scegliendo quelli che ritengono utili in relazione ai bisogni formativi degli studenti. I contatti con gli enti proponenti vengono quindi gestiti dai docenti della funzione strumentale in oggetto: essi si occupano della calendarizzazione e comunicazione degli eventi ai soggetti interessati, cercando di garantire, nei limiti del possibile, una distribuzione equa delle attività. Le iniziative proposte agli studenti intendono promuovere il concetto di salute da intendersi, conformemente alle indicazioni dell'OMS, come "stato di completo benessere fisico, mentale e sociale" nonché come capacità di "identificare e sviluppare le proprie aspirazioni, soddisfare i propri bisogni, modificare l'ambiente e di adattarvisi". Alla luce di quanto detto pertanto, gli interventi di docenti ed esperti sono finalizzati alla promozione di uno stile di vita sano ed equilibrato e alla prevenzione di comportamenti a rischio, in una prospettiva in cui l'informazione sia collocata in un contesto prioritariamente formativo. Vengono regolarmente proposti incontri diretti a sensibilizzare gli alunni in tema di donazione del sangue e degli organi, rispetto dell'ambiente, volontariato, e solidarietà, e in relazione a problematiche che si presenti la



necessità o l'opportunità di affrontare. Le attività di educazione alla salute prevedono inoltre la presenza, all'interno dell'Istituto, di un punto di ascolto rivolto agli studenti e, se necessario, alle loro famiglie tenuto da personale esperto e al quale gli alunni possono rivolgersi in totale riservatezza e anonimato.

Le attività di educazione alla salute prevedono inoltre la presenza, all'interno dell'Istituto, di un **punto di ascolto** rivolto agli studenti e, se necessario, alle loro famiglie tenuto da personale esperto e al quale gli alunni possono rivolgersi in totale riservatezza e anonimato.

h) CENTRO INFORMAZIONE E CONSULENZA (CIC)

Il gruppo CIC, presente nel nostro istituto da una decina di anni, si costituisce attraverso le libere adesioni degli alunni che si assumono l'impegno di incontrarsi a cadenza settimanale: si tratta di un cantiere aperto in cui possono confluire attività promosse da e per gli studenti, che abbiano un valore culturale, formativo e aggregante e offrano nel contempo la possibilità ai ragazzi di vivere la scuola da protagonisti nella pianificazione, gestione e organizzazione di eventi. Le attività del CIC sono prevalentemente finalizzate all'organizzazione delle assemblee di Istituto: il ruolo dei docenti referenti è generalmente quello di supportare dal basso il funzionamento del gruppo, promuovendo all'interno dello stesso esperienze costruttive di leadership e lavoro in team. Gli obiettivi sono, sotto questo profilo, quelli di consolidare il senso di appartenenza alla propria scuola, promuovere senso di autoefficacia, competenze comunicative e relazionali, di decision making e problem solving. A partire dall'anno 2014 2015, è stato attivato un servizio di rimotivazione allo studio, miglioramento del metodo di lavoro e riorientamento, tenuto da docenti competenti.

i) OFFERTA INFORMATICA

A tutte le classi è stato esteso il Piano Nazionale di Informatica. Tutti gli alunni dell'Istituto, a partire dalle classi prime, possono frequentare i laboratori d'informatica che sono dotati di computer collegati in rete e ad Internet (linea asdl). Gli alunni possono acquisire gli elementi della struttura hardware del computer e della gestione del software di base. L'uso del laboratorio consente di conoscere ed utilizzare alcuni programmi di



videoscrittura, il foglio elettronico, presentazione e grafica computerizzata e altri programmi specifici delle varie discipline. Le competenze informatiche sono ulteriormente rafforzate grazie agli interventi previsti nell'ambito dei progetti di integrazione dell'offerta formativa. Tali progetti mirano, oltre che a rafforzare le abilità di base, a fornire conoscenze e competenze informatiche professionalizzanti tramite l'utilizzo di software specifico (es. programma Rhinoceros, CAD/CAM ecc.). Inoltre vengono esplorati e ricercati sulla rete argomenti correlati a temi a carattere curricolare. L'Istituto è anche dotato di un proprio sito Internet consultabile su www.artearezzo.it, interattivo per gli studenti e per il personale accreditato.

j) VISITE GUIDATE

L'Istituto organizza uscite sul territorio e visite guidate funzionali alla conoscenza della realtà artistica, culturale, economica e sociale del territorio aretino in particolare e di quello nazionale più in generale. Tali uscite, accuratamente preparate e programmate, costituiscono un arricchimento dell'offerta curricolare e del patrimonio di conoscenze dello studente indispensabile in una scuola che voglia fornire un quadro esauriente della realtà che ci circonda.

k) VIAGGI DI ISTRUZIONE IN ITALIA E ALL'ESTERO

I viaggi di istruzione integrano ed arricchiscono la formazione culturale e civile degli alunni, la loro sensibilità ai valori estetici ed educano al rispetto ed al confronto con la diversità culturale e di civiltà.

Per i viaggi di istruzione in località italiane, la finalità fondamentale è quella di promuovere negli alunni una migliore conoscenza del loro Paese nei suoi aspetti paesaggistici, monumentali e culturali.

Per quelli effettuati all'estero, la finalità è quella di conoscere realtà sociali, economiche e artistiche di altri Paesi.

I viaggi finalizzati all'acquisizione di esperienze tecniche, alla conoscenza di realtà economiche e produttive attinenti agli indirizzi di studio hanno essenzialmente lo scopo di approfondire il sapere e di aprire gli orizzonti professionali degli alunni.

Nei viaggi connessi alla partecipazione a gare sportive e/o professionalizzanti, la partecipazione degli studenti è finalizzata a rappresentare l'Istituto in competizioni riservate ad alunni selezionati allo scopo.



I docenti, in questo ambito, svolgono il ruolo di accompagnatori, di tutors e di mediatori della conoscenza.

l) PARTECIPAZIONE PROGETTO "COMENIUS" E SCAMBI SCOLASTICI

L'Istituto partecipa, preferibilmente attraverso la presentazione di candidature a varie opportunità offerte dal Programma Europeo Erasmus Plus (Progetti Key Action 1 e Key Action 2) o da altri organismi pubblici, ad iniziative volte a:

- a. scambiare esperienze tra istituzioni scolastiche di vari Paesi
- b. a confrontare con i partner stranieri le diverse esperienze e le diverse culture
- c. a migliorare le competenze nelle lingue straniere
- d. a lavorare su temi di interesse comune.

A ciò si aggiunge inoltre la promozione di scambi culturali la cui principale finalità è la crescita personale dei partecipanti attraverso l'ampliamento degli orizzonti culturali e l'educazione alla comprensione internazionale e alla pace. Gli studenti, entrando in contatto con i loro coetanei stranieri, saranno stimolati ad elaborare progetti educativi comuni tra scuole partner. Oltre all'inserimento nella realtà scolastica straniera, il programma può prevedere anche la partecipazione attiva delle famiglie degli studenti e della comunità locale.

Il nostro Istituto promuove e sostiene altresì iniziative di mobilità internazionale, sotto forma di assistenza di nostri singoli studenti durante il loro soggiorno all'estero, a partire dalle fasi preliminari precedenti la partenza, fino alla fase di riammissione alla classe di appartenenza, al loro rientro.

0 E' prevista inoltre l'accoglienza di singoli studenti stranieri.

m) RAPPORTO SCUOLA - MONDO DEL LAVORO: percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento

Il rapporto tra scuola e mondo del lavoro ha un'importanza strategica e risponde all'esigenza di consentire agli alunni di prendere contatto con una realtà produttiva, sociale, artistica e culturale in rapida trasformazione, di esplorare vocazioni, opportunità, tensioni innovative, ma soprattutto di modificare il tradizionale rapporto tra il conoscere, il fare e lo sperimentare. Buone esperienze di alternanza rappresentano per gli studenti un modo diverso di approfondire gli apprendimenti curricolari, contestualizzando



conoscenze e misurandosi con l'acquisizione di nuove competenze in compiti di realtà e in contesti di impegno diretto.

Le esperienze in oggetto favoriranno, inoltre, la dimensione orientativa favorendo lo sviluppo di competenze quali, ad esempio, l'imprenditorialità, intesa come atteggiamento proattivo nei confronti delle problematiche affrontate, e lo spirito di iniziativa.

La Legge di bilancio per l'anno 2019 ha previsto delle modifiche sostanziali ai percorsi di alternanza scuola – lavoro che, anche nominalmente, vedono mutare il loro nome in “percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento”.

La novità più rilevante è che le ore da destinare a tali percorsi scende da 200 ad 90 ore (almeno).

All'interno di tale contesto, il nostro Istituto offre agli alunni del triennio un percorso finalizzato a:

- a. realizzare modalità di apprendimento flessibili ed equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo, rispetto agli esiti dei percorsi del secondo ciclo d'istruzione, che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica;
- b. arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'ulteriore acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro;
- c. favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi, gli stili di apprendimento individuali;
- d. realizzare un organico collegamento delle Istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro e la società civile che consenta la partecipazione attiva nei processi formativi dei vari Soggetti coinvolti;
- e. correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.

Il percorso risulta così articolato:

classi 3[^]

- f. un incontro sulle caratteristiche del sistema economico – produttivo aretino;
- g. un incontro sulle caratteristiche del settore attinente al corso di studi frequentato;



- h. un incontro di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (formazione generale - 4 ore);
- i. intervento "imprenditore in classe" (l'intervento, articolato in vari momenti, prevede che ogni classe, in base al corso di studi frequentato, realizzi un progetto "commissionato" da un'azienda del relativo settore. La committenza verrà svolta prevalentemente nelle ore delle discipline di indirizzo e prevede anche la presenza di uno o più imprenditori in funzione di committenti, secondo vari step finalizzati anche alla verifica intermedia e finale dei lavori realizzati).

classi 4[^]

- j. un incontro sulle caratteristiche del settore attinente al corso di studi frequentato;
- k. un incontro di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro specifica per (formazione – specifica - 4 ore);
- l. progetto "Almaorientati" (percorso di orientamento per aiutare gli alunni a fare la scelta giusta al termine della scuola secondaria superiore);
- m. corso finalizzato allo sviluppo di competenze trasversali in materia di comunicazione, team work, etica del lavoro e problem solving;
- n. unità di apprendimento finalizzate alla preparazione dell'attività di stage;
- o. stage in azienda (durata di 3 settimane).

classi 5[^]

- p. progetto "Almadiploma" (percorso che consente agli alunni di mettersi in contatto con la maggior parte delle Università italiane, di accedere, tramite un canale particolare, al mondo del lavoro, di ridurre i tempi d'incontro fra domanda ed offerta di lavoro qualificato in Italia e all'estero);
- q. realizzazione di un Project Work attraverso il quale gli studenti potranno confrontarsi con progetti e problematiche concrete legate al contesto aziendale. Per questo, gli alunni, in maniera autonoma o, meglio se divisi in gruppi (per sviluppare il lavoro in team), dovranno sviluppare un progetto di prodotto innovativo, applicando e collegando le tecniche, le conoscenze e



le competenze acquisite in aula e in azienda ed esprimendo le proprie potenzialità, risorse e talenti.

La scuola è, inoltre, fortemente impegnata a servizio del territorio mettendo a disposizione di Enti pubblici e privati le competenze degli alunni al fine di dare una risposta ad esigenze disparate inerenti, comunque, agli indirizzi presenti all'interno dell'Istituto.

n) ATTIVITÀ VARIE DI CARATTERE CULTURALE

Coerentemente con gli obiettivi didattici di ogni corso di studi, l'Istituto favorisce la partecipazione degli studenti a mostre ed eventi culturali di vario genere.

L'Istituto si fa inoltre promotore di iniziative culturali, mostre e saggi organizzati da docenti e studenti avvalendosi della collaborazione e della consulenza di esperti esterni.

L'Istituto organizza la realizzazione di corsi e spettacoli teatrali curando gli aspetti di carattere estetico ed espressivo nonché gli aspetti più propriamente professionali.

o) EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA E ALLA LEGALITÀ

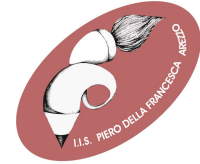
L'Istituto realizza una serie di interventi finalizzati alla piena e compiuta diffusione della cultura della legalità, della democrazia e della partecipazione attiva, per una convivenza migliore e più solidale, nel rispetto delle regole e per una società più giusta.

Tali interventi, realizzati in collaborazione con varie Istituzioni (Enti locali e non, quali la Fondazione "Caponnetto" ecc.), mirano a costruire un percorso articolato dove due sono i protagonisti: le regole e gli studenti. Le regole come strumenti condivisi da tutti ed indispensabili per una civile convivenza e per queste soggette a mutamenti, garantiti da procedimenti trasparenti e democratici; gli studenti non solo come destinatari passivi delle leggi, ma custodi delle regole fondamentali della nostra Carta Costituzionale ed interpreti della società nella quale le leggi sono applicate.

p) PARTECIPAZIONE A RETI DI SCUOLE

L'Istituto, al fine di:

- a. favorire l'ampliamento dell'offerta formativa nell'esercizio della sua autonomia didattica ed amministrativa,
- b. valorizzare le risorse professionali,
- c. gestire in comune funzioni ed attività amministrative,



- d. realizzare progetti e iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale,

promuove accordi di rete con altre scuole o aderisce ad essi.

L'accordo può avere ad oggetto:

- attività didattiche, di ricerca, di sperimentazione e sviluppo, di formazione e aggiornamento;
- di amministrazione e contabilità, ferma restando l'autonomia dei singoli bilanci;
- di acquisto di beni e servizi, di organizzazione e di altre attività coerenti con le finalità istituzionali

q) EDUCAZIONE STRADALE

L'educazione stradale, valorizzata nelle sue potenzialità educative e formative, concorre ad incrementare conoscenze, abilità e attitudini finalizzate:

- a. allo sviluppo delle conoscenze e del rispetto di sé, degli altri e delle norme di legge;
- b. all'acquisizione di comportamenti corretti sulla strada ispirati altresì alla cultura della legalità;
- c. all'acquisizione della consapevolezza dei fattori di rischio che rappresentano causa di pericoli e danni alla circolazione stradale quali farmaci che agiscono sui riflessi, droga, alcool ed altri fattori ad essi correlati che possono provocare un aumento dei tempi di reazione, alterazione della vista e del campo visivo, uno stato di euforia ed ebbrezza con conseguente abbassamento della soglia di attenzione.

Per questi motivi, l'Istituto, ogni anno, realizza progetti e/o aderisce ad iniziative di varia natura in cui l'educazione alla sicurezza stradale viene valorizzata nelle sue potenzialità educative e formative e concorre così allo sviluppo di conoscenze, abilità e attitudini alla "Cittadinanza attiva".



8) Interventi strategici

PROGETTAZIONE DELL'ATTIVITA' DIDATTICA: nel pieno rispetto della libertà di insegnamento, sancita dalla Costituzione, è necessario che il piano triennale sia espressione di una sintesi che possa far convergere in un disegno unitario le diverse opzioni progettuali.

Tali scelte condivise devono orientarsi in particolare verso:

- | una progettazione didattica per competenze attraverso la costituzione di unità di apprendimento e prove di verifica trasversali;
- | criteri condivisi di valutazione attraverso criteri e griglie di valutazione comuni in ambito disciplinare;
- | la sperimentazione di metodologie didattiche innovative, anche attraverso il supporto delle nuove tecnologie didattiche;
- | una didattica inclusiva e di gestione del gruppo.

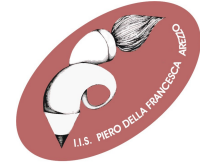
PIANO FORMAZIONE DOCENTI E ATA: il comma 124 della L.107 prevede che la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa, con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche come previsto dalla normativa vigente e con il contratto di lavoro del personale.

La possibilità di una formazione continua va considerata una forma di valorizzazione del personale.

Questa scuola favorirà quindi la realizzazione di:

- | percorsi formativi finalizzati al miglioramento delle professionalità, all'innovazione tecnologica, agli stili di insegnamento, alla valutazione formativa e di sistema per i docenti;
- | percorsi formativi per il personale Ata volti ad accrescere le competenze digitali utili alla progressiva dematerializzazione dei processi e degli atti amministrativo-contabili, nell'ottica dell'efficacia organizzativa del servizio.

E comunque tutta la formazione legata alle tematiche espresse nel PdM



INTERNAZIONALIZZAZIONE E PROCESSI DI MIGLIORAMENTO DELLE COMPETENZE LINGUISTICHE: si ritiene indispensabile promuovere le competenze linguistiche e l'internazionalizzazione dell'offerta formativa, favorendo:

- | l'attuazione di percorsi CLIL;
- | la realizzazione di attività formative propedeutiche al conseguimento delle certificazioni;
- | la realizzazione di progetti di scambio culturale e linguistico;
- | varie forme di mobilità degli studenti, dei docenti e del personale;
- | la presenza di lettori madrelingua all'interno dell'orario curricolare di insegnamento della lingua straniera.

ATTIVITA' DI RECUPERO, POTENZIAMENTO E SOSTEGNO DIDATTICO: la scuola dovrà essere capace di individuare ed offrire agli studenti attività di sostegno didattico, tradizionali o innovative che siano, articolate sulla base dei bisogni formativi (dagli stessi alunni espressi o individuati dai docenti).

La reale efficacia di tali interventi dovrà essere verificata monitorando il reale miglioramento degli apprendimenti.

VALORIZZAZIONE DEL MERITO E DELLE ECCELLENZE: la scuola è chiamata a rafforzare il valore educativo della promozione delle eccellenze con processi virtuosi di confronto e competizione, coinvolgendo gli studenti in percorsi di studio di elevata qualità e favorendola partecipazione degli studenti a manifestazioni e concorsi locali e nazionali.

AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA: è evidente che l'azione della scuola è caratterizzata, di fatto, da attese, compiti e responsabilità che società ed istituzioni a titolo diverso le attribuiscono e che valicano di gran lunga il mero ambito dell'istruzione disciplinare.



In tale prospettiva, fatto salvo quanto già detto nello specifico delle competenze linguistiche, del recupero e della valorizzazione delle eccellenze, si ritiene di dover segnalare come prioritari i seguenti ambiti qualificanti l'ampliamento dell'offerta formativa:

- | ambito espressivo: realizzazione di laboratori e performances musicali, teatrali, espressivi, che favoriscano negli studenti l'accettazione e la valorizzazione di sé come persona e dei propri specifici talenti;
- | ambito dell'arricchimento culturale: realizzazione o partecipazione a spettacoli, mostre, convegni, dibattiti che favoriscano, negli studenti, la conoscenza delle diverse forme e linguaggi culturali ed artistici;
- | ambito della coscienza personale e critica di sé e del mondo: realizzazione di attività ed iniziative che favoriscano la conoscenza delle vicende del nostro tempo e dei mutamenti in atto e sollecitino l'acquisizione di una coscienza personale e matura della propria relazione con essi;
- | ambito della cittadinanza attiva e della solidarietà: realizzazione di attività ed iniziative che favoriscano ed esprimano una cultura dell'accoglienza del diverso, dell'attenzione alle frange deboli della società, del dialogo ecc.;
- | ambito dello "Star bene a scuola". A partire dall'esperienza scolastica quotidiana e dai dati della customer satisfaction rilevata annualmente fra tutte le componenti della comunità scolastica, possiamo affermare con sicurezza che la cura del benessere relazionale all'interno delle classi, la presa in carico dello studente nella sue componenti cognitive, emotive ed affettive, la promozione di un clima sereno di rispetto, ascolto e accoglienza dell'altro, rappresentano fattori decisivi ai fini del successo scolastico. Alla luce di tali convinzioni l'istituto attiva regolarmente un punto di ascolto e una serie di progettualità specifiche con l'intenzione di conseguire i seguenti obiettivi:
 - Promuovere dinamiche di classe inclusive
 - Favorire la maturazione di competenze comunicative e relazionali.
 - Favorire la conoscenza di sé .
 - Migliorare le relazioni interpersonali all'interno della classe.



- Supportare gli studenti nella gestione di relazioni e conflitti, sia attraverso incontri mirati, sia fornendo strumenti e strategie utili dentro e fuori dal contesto scolastico.
 - Promuovere un maggiore senso di appartenenza dei ragazzi al contesto scolastico favorendo il protagonismo degli stessi, e valorizzando i ruoli di responsabilità riscoperti da alcuni di essi (Peer educator, tutor dell'accoglienza, studenti del gruppo CIC)
- I ambito della salute e dello sport: realizzazione di attività ed iniziative che favoriscano:
1. la conoscenza di rischi e buone prassi nel campo del benessere fisico individuale e sociale;
 2. il potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'educazione fisica e allo sport, con attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica.

PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE 2014- 2020: la scuola dovrà continuare a progettare, come fatto in questi ultimi mesi, le opportunità offerte dalla partecipazione ai bandi del PON. Partendo dal Rapporto di Autovalutazione e dal Piano di Miglioramento, su un'autoanalisi dei fattori di maggiore criticità (contesto scolastico, familiare e culturale) sarà possibile costituire l'insieme delle proposte di azioni (FSE e FESR) con cui la scuola intende affrontare le esigenze proprie e della comunità di riferimento, attraverso gli interventi previsti dalla Programmazione dei Fondi Strutturali Europei nei suoi diversi Assi (I - ISTRUZIONE, II - INFRASTRUTTURE, III - CAPACITA' ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA).

PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE: il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) ha l'obiettivo di modificare gli ambienti di apprendimento per rendere l'offerta formativa di ogni istituto coerente con i cambiamenti della società della conoscenza e con le esigenze e gli stili cognitivi delle nuove generazioni. Il **D.M. 851 del 27 ottobre 2015**, in attuazione dell'**art.1, comma 56 della legge 107/2015**, ne ha previsto l'attuazione al fine di:



- ⌘migliorare le competenze digitali degli studenti anche attraverso un uso consapevole delle stesse; implementare le dotazioni tecnologiche della scuola al fine di migliorare gli strumenti didattici e laboratori ali ivi presenti;
- ⌘favorire la formazione dei docenti sull'uso delle nuove tecnologie ai fini dell'innovazione didattica; individuare un animatore digitale; partecipare a bandi nazionali ed europei per finanziare le suddette iniziative

SICUREZZA E SPAZI DIDATTICI: il capitolo della strutture dell'istituto è uno dei punti di maggiore criticità della scuola.

Per quanto riguarda la sede centrale di via G. Carducci, 5, si tratta di un palazzo prestigioso ed antico (costruito nella seconda meta del '600 ed inaugurato del 1686) che manifesta molte criticità dal punto di vista degli spazi, della manutenzione e dell'abbattimento delle barriere architettoniche.

La sede di XXV aprile è moderna, progettata con moderni canoni di abitabilità e sicurezza, permette una attività didattica efficace ed efficiente. Il recente aumento degli iscritti alla scuola (sono oramai quasi 1500 gli studenti dei licei di Arezzo) crea problemi di carattere organizzativo, tanto che l'orario pomeridiano è stato organizzato su 4 giorni.

Rimane comunque la questione della manutenzione ordinaria e straordinaria, visto che l'Ente proprietario o comunque gestore delle strutture (la provincia di Arezzo) ed interlocutore esclusivo per quanto riguarda appunto la manutenzione delle strutture non riesce a soddisfare molte delle necessità rilevate e segnalate dalla scuola, creando criticità a volte molto significative a livello di sicurezza degli studenti.

Sicuramente deve essere rivalutata da parte della provincia di Arezzo l'assegnazione degli spazi all'interno del Polo Scolastico di via xxv aprile: la distribuzione degli spazi assegnati, ad oggi, ed in prospettiva, è penalizzante relativamente al nostro istituto.

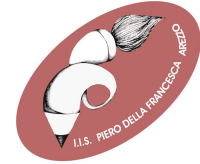
Appaiono dunque imprescindibili:

- ⌘la concessione da parte della provincia di Arezzo di ulteriori spazi didattici, sia individuando nuovi locali, sia attuando una corretta distribuzione degli spazi nel Polo Scolastico di via XXV aprile.



- ⌘ un'attenta e costante attività di monitoraggio delle situazioni a rischio degli edifici che permetta di ridurre il pericolo, permettendo condizioni di complessiva e serena agibilità degli ambienti scolastici;
- ⌘ la realizzazione di iniziative di informazione e formazione volte a favorire sia l'acquisizione di una complessiva cultura della sicurezza che l'assunzione di specifici comportamenti corretti in caso di emergenze fisiche (incendio, terremoto, altri fenomeni disastrosi).

CTS (COMITATO TECNICO SCIENTIFICO) : nella progettazione curriculare ed extracurriculare dell'offerta formativa dell'istituto un ruolo centrale dovrà essere svolto dai dipartimenti disciplinari e d'asse, nonché dal comitato tecnico-scientifico (CTS) di cui all'art. 5, comma 3, lettera e) del D.P.R. 15.03.2010 n.87 (Regolamento degli Istituti Professionali), art. 5, comma 3, lettera d), del D.P.R.15.03.2010 n.88 (Regolamento degli Istituti Tecnici) e art.10, comma 2, lettera b), del D.P.R. 15.03.2010 n.89 (Regolamento dei Licei). La suddetta normativa prevede che le istituzioni scolastiche possano dotarsi, nell'esercizio della loro autonomia didattica e organizzativa, di un comitato tecnico-scientifico, senza nuovi e maggiori oneri per la finanza pubblica, composto da docenti e da esperti del mondo del lavoro, delle professioni e della ricerca scientifica e tecnologica, con funzioni consultive e di proposta per l'organizzazione delle aree di indirizzo e l'utilizzazione degli spazi di autonomia e flessibilità. Trattasi di un organismo che, previa delibera degli OO.CC, prevede una composizione paritetica tra membri interni (i docenti) ed esterni (gli esperti rappresentanti delle associazioni di categoria, degli enti locali e delle Università) capaci di coadiuvare le istituzioni scolastiche stesse nella progettazione della propria offerta formativa. Un organo di indirizzo e di consulenza delle istituzioni scolastiche chiamato ad esprimere pareri obbligatori, ma non vincolanti.



9) ORGANICO DELL'AUTONOMIA risorse umane:

**posti comuni e di sostegno; posti per il potenziamento dell'offerta formativa
fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario**

Ai sensi dell'art.1, comma 5 della legge 107/2015, si prevede che i docenti dell'organico dell'autonomia concorrano alla realizzazione del piano triennale dell'offerta formativa attraverso l'espletamento di tutte o parte delle seguenti attività:

- ≡Attività d'insegnamento
- ≡Attività di potenziamento (sportelli didattici antimeridiani o pomeridiani)
- ≡Attività di recupero (sportelli, attività di semiconvitto)
- ≡Attività di organizzazione, di progettazione e di coordinamento
- ≡Attività di sostituzione dei docenti assenti (fino a 10gg);

Il comma 14, punto 3, della legge n.107 del 13.07.2015 richiede l'indicazione nel POF Triennale del fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, *nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 119, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 334, della legge 29 dicembre 2014, n. 190.*

Le risorse umane sono assegnate annualmente dall'USR per la Toscana secondo i parametri predisposti dagli uffici centrali del MIUR



10) PIANO DI MIGLIORAMENTO

(vedi allegato)

Obiettivi di processo:

Congruenza tra obiettivi di processo e priorità / traguardi espressi nel Rapporto di Autovalutazione (RAV)

PRIORITA' E TRAGUARDI

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITA'	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Per la scuola primaria e per quella secondaria di primo grado, migliorare i risultati delle prove standardizzate	Colmare il gap tra risultati ottenuti e quelli conseguiti dalle scuole con stesso background socio - culturale
	Per i Licei, rendere omogenee in positivo le prestazioni nelle prove standardizzate di tutte le classi seconde dell'Istituto	Portare il gap tra la media dei risultati ottenuti dall'Istituto e quelli conseguiti dalle classi con gli esiti più bassi entro un massimo di 5 punti in %
Risultati a distanza	Monitoraggio sistematico dei risultati degli studenti dei Licei nei successivi percorsi di studio e il loro inserimento nel mercato del lavoro	Costruzione ed implementazione di una banca dati inerente alle scelte post diploma degli studenti

OBIETTIVI DI PROCESSO

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
Curricolo, progettazione e valutazione	Riunioni più sistematiche dei dipartimenti per l'analisi delle scelte adottate e revisione della progettazione
	Rendere più sistematico l'uso di prove oggettive e griglie di valutazione da parte dei Dipartimenti per classi parallele per gli alunni del biennio
Ambiente di apprendimento	Favorire la diffusione di metodologie didattiche innovative
	Creare spazi di confronto e autoformazione tra docenti per individuare strategie didattiche e metodologiche per innalzare il successo formativo
Inclusione e differenziazione	Incrementare gli interventi a favore delle eccellenze
	Consolidare l'utilizzo in maniera sistematica delle misure dispensative e compensative a favore degli alunni DSA
	Favorire una maggiore partecipazione degli studenti agli interventi di recupero pomeridiani



Continuità e orientamento	Migliorare le attività di orientamento in uscita e monitorare le scelte condotte dagli allievi diplomati e il successo da essi raggiunto
	Potenziare percorsi volti a promuovere lo spirito di iniziativa e imprenditorialità
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Ampliare la rete di partenariati con il mondo economico, produttivo, artistico e universitario
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Realizzare iniziative volte a rafforzare le competenze relazionali e gestionali dei singoli docenti
	Promuovere la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro finalizzati alla condizione di materiali e buone pratiche
	Promuovere la formazione dei docenti dell'area matematico – scientifica su metodologie e didattiche innovative
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Ampliare la rete di partenariati con il mondo economico, produttivo, artistico e universitario
	Incentivare la partecipazione delle famiglie alle attività della scuola e rafforzarne il senso di appartenenza, di collaborazione e solidarietà